

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPERO E COLONIE:
ESTERO

ABONNAMENTI:
ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 1 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per mm. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologi L. 3 - Pagamenti anticipati - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

Valori umani e divini

Il culminare dell'azione italo-germanica su Creta condensa echi e ripercussioni politiche e militari in Europa e fuori. Un capitolo centrale della guerra mediterranea si completa per introdurre a nuove imminenti pagine di «risolutiva importanza». E' chiaro. Dagli spalti ormai conquistati del grande scoglio ellenico le vie dell'Impero britannico sono piazzate in piena visibilità. Cipro, Palestina, Egitto, come Turchia e Siria, si innescano nell'immediata prossimità dell'isola presidiata del Mediterraneo Orientale. Dietro lo schieramento di queste prime posizioni africane e asiatiche, stanno l'Irak, l'Iran, quest'ultimo confinante con l'Afghanistan, fantasioso e accidentato ponte strategico verso l'India. Si comprende come la configurazione geo-politica richiamata in queste linee induca tecnici e profani a induzioni e profezie più o meno temerarie. Ma tutto è giustificato dal momento che le distanze fisiche e i baluardi geografici, i consistenti e solenni su delle mappe dei cartografi e nelle massicce parole di realtà emersa, sono praticamente annichite e sormontate dalla tecnica, dalla volontà, dall'arrovantata passione delle forze in conflitto. La guerra entra in una fase ancor più tesa, si direbbe «lucida» di energie in tensione. Il Mediterraneo è il teatro centrale dell'urto dominante, pur non ignorandosi che l'altra lotta, quella che si avvolge di tragiche penombre abissali e di foschi crepuscoli di naufragio, la «battaglia dell'Atlantico», nel suo tragico silenzio fra un siltamento e uno scontro, non è meno attiva, né meno tragica, né poco determinante per l'esito finale della crisi.

Il mare: ecco un protagonista di primo prosenio. Vittorioso su tutti i fronti di terra le potenze dell'Asse, hanno ingaggiato la lotta sul mobile, arduo e infido elemento delle acque, scontro pregiudiziale al vero e finale trionfo su ogni altro settore. La guerra assume perciò toni e valori sensazionali anche per il fatto che Italia e Germania gettano sulla bilancia oceanica e come primo peso categorico, l'audacia, la novità, la tecnica insospettata, per controbilanciare il massiccio vantaggio quantitativo di quella che fu nei secoli la regina dei mari. La dura e penosa rissa si colora, come notammo ieri, di aspetti insospettiti per l'interferenza delle armi nuove, per il collaudo dell'elemento aeronautico in forze e proporzioni rivelatrici e, infine, per il dinamismo italo-germanico che non trascura, fra le forze risolutive, l'arma del tempo. Arrivare prima e non lasciare agio di ripartire allo scampio della sorpresa; sfruttare velocemente un vantaggio, portare a fondo ogni azione, tali sono i paragrafi di una metodologia che, da decine di mesi, vediamo applicate con esattezza analitica nelle fasi di ogni azione impegnativa. Cosa avverrà nel Mediterraneo? Dopo Creta, quali saranno le direttrici progressive? Da Occidente o da Oriente? La battaglia per l'Egitto, è chiaro, si trova in ordinato e progrediente sviluppo. E' solo questione di tappe e di spazi meteorologici. La impresa non è piana — si intende — e gli obiettivi non restano inerti. Ma la dinamica degli eventi non lascia dubbi. Distinguere gli enigmi strategici è compito della cronaca e della storia: non del giornalismo che se riceve impulsi dagli alti Comandi è solo in senso opposto: quello cioè del richiamo al sacrosanto riserbo.

La nostra panoramica introduttiva ci colloca nella più idonea delle posizioni reali, per rilevare, accogliere, esaltare la nuova alta manifestazione di augusta carità espressa dal Sommo Pontefice in occasione del ricordo onomastico, per la festa di Sant'Eugenio, che scoccia nella giornata di domani. Il Papa! Ogni suo gesto è deli-

cato e pur solenne: intimo e universale, non si circonfonde l'azione del Vicario di Cristo di fragori conturbanti: sembrerebbe talora a dei disattenti annotatori in penosa inferiorità col rombo e il clangore del predominio terrestre. Ma, invece! Ogni sillaba, ogni decisione che discende dall'augusto protagonista dell'invisibile dramma dello spirito, trae una efficacia, una intima potenza, una risolutiva capacità di penetrare e dirigere le coscienze, le quali misteriose forze risalgono appunto alla verità e alla dignità della missione apostolica. Ricorrendo la festa di S. Eugenio e scendendo la data nel fulgore stesso del ciclo pentecostale, il Santo Padre ha voluto far precedere il suo messaggio sociale (che sarà scandito oggi alla radio) con un altro appello ancor più eletto, una elevazione mistica, supplicatoria: una nuova preghiera per la pace!

E' chiaro: il Maestro della carità non può anelare e agire se non per la riconciliazione. E' giusto: l'interprete della parola evangelica ha da dire al mondo delle parole di amore. Esse suonano straordinariamente consolatrici. Esse sembrano così nuove! Nel rovinio delle distruzioni, la nostra anima sollecitata e ipertesa, ha quasi quasi smarrito il ritmo della dolce musica della bontà, della misteriosa melodia del perdono! Parli, parli il Papa di mezza, parli di umiltà, esprima gli accenti e i ritmi di tutte le virtù piccole, nascoste della vita. Quelle virtù che si direbbero «deboli», «minime» e invece sono le più vigorose, quelle che costano volontà purificatrice, vigore altruistico! Parli il Papa: e ci insegni ad amare, che il mondo è come smemorato e stordito: ma l'equilibrio degli umani riposa invece è soltanto sulla carità, che è comprensione, solidarietà, accordo. Parli il Papa e invochi: come nella sua odierna preghiera supplìci dal cielo il «tramutamento degli spiriti», «l'asciugamento delle piante», «l'estinzione delle passioni».

Il Cristianesimo che cos'è? E' amore. Dilezione vigorosa e coerente per Iddio e carità attiva, eroica verso il prossimo. Il Cristianesimo è esaltazione dell'uomo. Che cosa vale un uomo? Vale il Sangue di un Dio, giacché per ogni creatura il Salvatore si è svenato sopra la croce. Ogni uomo, anche il più apparentemente trascurabile, il più inetto e infelice costa il Sangue del Figlio di Dio, vale cioè un infinito. Ebbene su questa umanità bruciante e contrastata, il richiamo risuona augusto: piegarsi sopra ogni creatura, in prova e in pianto. Confortare e far rivivere le povere creature membra ulcerate dell'uomo. Affermare i valori cristiani significa esaltare il destino dell'uomo, rivendicare la civiltà dell'uomo, volere sopra e al di là della terra la felicità dell'uomo, prima creato e poi redento per essere eternamente nella luce di Dio.

Parli il Papa! Egli ci riassume ai sublimi sentieri del giusto, ci riassume ai soleggiati vertici della verità e della ragione.

Il nuovo Capo della Segreteria del Capo del Governo

ROMA, 31 sera. Il dott. Osvaldo Sebastiani per ragioni di indole personale ha chiesto di lasciare il posto di capo della Segreteria particolare del Capo del Governo.

Il Duce ha accettato le dimissioni e gli ha manifestato il suo apprezzamento e la sua soddisfazione per l'opera da lui svolta durante 7 anni.

A sostituirlo è stato chiamato il dottor Nicola De Cesare, Vice Prefetto del Regno e comandante di una batteria della Difesa contraerea di Roma.

Il «deficit» in Gran Bretagna

ROMA, 31 sera. Dall'ultimo rapporto settimanale del Tesoro inglese risulta che il deficit delle casse statali britanniche dell'ultima settimana ammonta a oltre 55 milioni di sterline.

L'avanzata delle nostre truppe a Creta in cooperazione con le forze germaniche

I bombardamenti aerei di Malta, Tobruk e Marsa Matruh

BOLLETTINO N. 360

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: **Nostre unità aeree hanno bombardato nuovamente, nella notte sul 31, gli impianti portuali di La Valletta (Malta).** **Nell'isola di Creta continuano i movimenti delle nostre truppe per raggiungere gli obiettivi loro assegnati, in stretta collaborazione con le forze germaniche.** **In Egeo velivoli inglesi hanno lanciato bombe su alcune località del nostro Possedito. Un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa contraerea.** **Nell'Africa Settentrionale velivoli italiani e tedeschi, con la protezione della caccia italiana, hanno bombardato a Tobruk batterie contraeree nemiche.** **Il giorno 28, velivoli germanici da bombardamento hanno attaccato automezzi nemici nei pressi della piazza assediata, ed hanno colpito e gravemente danneggiato un piroscalo di grosso tonnellaggio a nord di Marsa Matruh.** **Nell'Africa Orientale, i nostri Presidi continuano a resistere valorosamente alle preponderanti forze nemiche. (Stef.)**

L'eroico periplo nel Mar Rosso compiuto dai nostri sommergibili nella narrazione di un Comandante

ROMA, 31 sera. Come è stato annunciato, le Forze subacquee della Marina italiana, già dislocate nel Mar Rosso, sono rientrate al completo in una base navale. Su questa impresa che, per difficoltà da superare, per arduità e per pericoli, è stata nella storia delle marine di tutto il mondo, e che ha meritato il bellissimo elogio del Duce, un redattore dell'agenzia Stefani ha potuto avere i seguenti interessanti particolari, dalla bocca stessa del Comandante della formazione navale, Capitano di Fregata Gino Spagnolo. **Alloché il nemico ebbe occupato Cheren, era evidente che Massawa non potesse resistere altro che per pochi giorni ancora. Fu dato quindi di sommergibili l'ordine di partire per rientrare in patria. I nostri sommergibili si trovavano da oltre un anno a Massawa e avevano fatto la guerra molto duramente, attaccando di continuo il nemico e infliggendogli gravi colpi, in condizioni non certo favorevoli specialmente per il caldo equatoriale che, nel piccolo scalo del sommo, riesce addirittura insopportabile. Nonostante l'assai della temperatura e la mancanza di locali dove spesso indispensabili, erano state compiute, contro le imponenti forze navali britanniche presenti nel Mar Rosso, molte azioni vittoriose, di cui in gran parte si potrà parlare soltanto alla fine della guerra.**

Il Comandante del gruppo stabilì di partire con personale ridotto, anche per poter imbarcare maggior quantità di combustibile e di munizioni. Non si poteva sbarcare che quei fisicamente meno robusti ed a quanti non erano assolutamente indispensabili a bordo. Gli sbarcati essi cercarono di partire lo stesso clandestinamente, pur sapendo che il nemico aveva rafforzato la sorveglianza nel porto. Ma, a sorpresa, il nemico aveva scoperto il tentativo di fuga. Infatti il primo sommergibile nostro, partito di mattino, fu sorpreso attaccato nel corso della prima giornata da aerei britannici, che, però, non riuscirono a colpire. Per maggior cautela, gli altri sommergibili ebbero l'ordine di partire di notte e con 24 ore di intervallo fra l'uno e l'altro. Oltre a ciò, era da notare che il nemico, che contro un nemico fortissimo e vigilantissimo, c'era da lottare con la fosforescenza del Mar Rosso, che rende molto difficile alle unità subacquee di celarsi anche in immersione. E con la luna che, in quelle notti, illuminava la superficie del mare.

Ma la perla dei nostri Comandanti fu tale che gli inglesi non riuscirono mai a scoprire le Unità italiane. Lasciata il Mar Rosso e attraversato lo Stretto di Bab El Mandeb, si iniziava il periplo nel Mar Rosso, che non era meno pericoloso. Alla sorveglianza del nemico si aggiungevano condizioni di mare cattive, che accompagnavano i sommergibili italiani per tutto il percorso. A sud del Madagascar, il cattivo tempo si trasformò in un vero e proprio ciclone di inaudita violenza, che mise a grave ripercussione gli scopi provocando alcune avarie. Ma anche il ciclone fu superato e i nostri sommergibili poterono continuare il lunghissimo viaggio. Il percorso da Massawa alla base dove le navi sono rientrate, è di oltre 14 mila miglia, ed è stato compiuto in una sola tappa, in circa 30 giorni, senza scendere mai terra: un viaggio lunghissimo, effettuato quasi sempre in superficie ed in zone di mare insidiatissimo dal nemico: la più lunga traversata senza scalo, effettuata da sommergibili. Le nostre Unità, per precauzione, non hanno mai comunicato fra di loro, né con altri. Lo apparecchio radio era utilizzato solo per captare notizie e naturalmente, ogni giorno, il Bollettino di guerra italiano. La notizia della resa dell'Esercito greco, ci dice il Comandante Spagnolo, fu appresa con immensa esultanza dall'equipaggio, che festeggiò l'avvenimento con canti di gioia. La vita nello scalo di un sommergibile è sempre monotona per la ristrettezza dello spazio; si immagina che cosa sono 80 giorni di chiusura, con pessime condizioni di mare, con poche rinfrescature, con i marinai italiani, ed i Comandanti cercarono, in tutti i modi, di creare qualche diversivo.

Il Comandante Piemonta aveva organizzato, sul suo sommergibile, una stagione lirica in miniatura, utilizzando gli uomini più adatti dell'equipaggio. In un altro sommergibile fu insediato il sistema delle licenze, ed ogni giorno, a turno, un membro dell'equipaggio aveva il diritto di starsene solo in un piccolo locale, a fumare, magari dormire e ricevere visite, libero da qualsiasi servizio. La ragione viveri a bordo dei sommergibili, in tempo di guerra e in immersione, è uguale per tutti, dal Comandante al marinaio, e per un viaggio tanto lungo non c'era certo luogo da scialzare. Ma, nelle giornate festive, o quando i Bollettini di guerra italiani comunicavano notizie di grandi vittorie, il Comandante autorizzava mensa speciali. **In 80 giorni di navigazione, non un solo uomo degli equipaggi di tutte le Unità è stato, sia pur lievemente indisposto, tanto che gli infermi, uno per ogni sommergibile, non hanno mai avuto nulla da fare.** **Fra gli episodi narrati dal Comandante Spagnolo, una merita speciale rilievo, il sommergibile del capogruppo si trovava all'altezza del Madagascar, allorché fu sorpreso, come abbiamo detto, da un violento ciclone. La furia delle onde aveva rotto l'albero di poppa della Radio, cioè che rendeva impossibile qualsiasi comunicazione. Spontaneamente il nostro uomo e il marinaio costigolati si offrirono di riparare il danno. A rischio della vita, legati saldamente alle sovrastrutture dello scafo, i due uomini lavorarono per qualche ora; varie volte portati via dalle ondate, lavorati in mare, i due ardui lavori riuscirono, legati come erano, a tornare in coperta, anche non ebbero riparo il guasto.** **Siamo ora tornati, ci dice il Comandante Spagnolo, pronti a ricominciare la guerra, con le nostre belle unità intatte. Un enorme orgoglio ci ha accompagnati per tutto il viaggio e ci ha lasciati soltanto quando siamo giunti alla base.** **Chiediamo al Comandante quale era lo spirito degli italiani di Massawa, quando egli lasciò quella base; ed egli ci racconta un episodio, che basta da solo a definire il carattere del combattente italiano: al momento della partenza dei nostri sommergibili, un Ammiraglio volle affidare al Comandante Spa-**

Stax nuovamente bombardata

Precisazioni del Governo di Vichy. VICHY, 31 sera. Notizie da Tunisi informano che la città portuale di Stax è stata nuovamente bombardata dall'aviazione britannica. Nelle prime ore della giornata del 30 maggio, tre apparecchi britannici hanno lanciato bombe sul porto. Unità della flotta e dell'arma aerea francese hanno assunto la difesa della città e del porto di Stax. Il secondo ufficiale del vapore francese «Rabelais», che era rimasto gravemente ferito nel primo attacco su Stax è stato deceduto.

Luoghi di cura per le Camicie Nere ferite in guerra

ROMA, 31 sera. Per ordine del Duce, il Comando Generale della Milizia ha creato a Santa Margherita Ligure un luogo di convalescenza per gli ufficiali, sottufficiali e Camicie nere, feriti di guerra, che dimessi dagli ospedali potranno avere la possibilità di temprare il fisico sulla Riviera di Santa Margherita Ligure.

Servizio aereo giornaliero fra Cettigue e Roma

ROMA, 31 sera. E' stato inaugurato il servizio aereo giornaliero fra Cettigue e Podgorizza-Santari-Trana, in collegamento con il servizio aereo Tirana-Roma. Il percorso Cettigue-Podgorizza, compresi i trasporti con auto agli aeroporti, viene coperto in un'ora e mezza.

RIUNIONE DEI DIRIGENTI DELL'AGRICOLTURA

Nonostante lo stato di guerra i campi avranno tutte le braccia necessarie

ROMA, 31 sera. Si è riunita la giunta esecutiva della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Prima di iniziare i lavori, la giunta ha elevato riconoscenza al pensiero ai soldati d'Italia caduti sulle vie della Vittoria, ha rivolto, ammirata il suo animo agli eroici coloni dell'Africa Italiana e ha salutato, con orgoglio i rurali in armi che, nel nome ed agli ordini del Duce combattono per il trionfo della civiltà fascista del lavoro.

Il Presidente confederale, cons. naz. Lai, ha quindi riferito sul vari argomento iscritti all'ordine del giorno, difendendo a parlare sull'attività svolta nei molteplici settori dell'organizzazione.

Sottolineato quanto è stato compiuto in materia sindacale per perfezionare l'azione contrattuale, per organizzare la campagna risicola e quella di misura del grano e per eliminare talune più acute sperequazioni di trattamenti, come ad esempio quelle esistenti per i lavori di taglio e monda del riso e di raccolta delle olive, egli ha rilevato che il prolungamento obbligatorio dell'orario di lavoro, le norme emanate sull'impiego dei mobilitati civili in agricoltura e le licenze agricole, nonostante lo stato di guerra, l'agricoltura avrà tutte le braccia necessarie.

Il nuovo Console d'Italia giunto a Serajevo

SERAJEVO, 31 sera. E' qui giunto il nuovo Console d'Italia, Alberto Calise, in sostituzione del marchese Giorgio Benzoni, trasferito al Ministero.

Matsuoka riferisce al Tanno sulla situazione politica

TOKIO, 31 sera. Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, è stato ricevuto stamane, in udienza straordinaria dal Tanno, per un rapporto sulla situazione politica internazionale.

La sospensione del servizio navale fra Scianga e l'Indocina

SCIANGAI, 31 sera. Le Messaggerie marittime hanno sospeso il servizio delle loro navi fra Scianga e l'Indocina. Questa misura è la conseguenza, a quanto dice un comunicato della Società, dei provvedimenti presi dalle Agenzie delle Società americane per il petrolio, i dipendenti ad una mobilitazione delle forniture di petrolio. La Società francese, temendo il sequestro delle sue navi, aveva sospeso, già da vario tempo, il servizio per Hongkong e Manila.

Come scesero a Creta i primi paracadutisti tedeschi

BERLINO, 31 sera. In una corrispondenza dal fronte di Creta giunta al «D.N.B.», si fanno rilevare il valore e l'eroismo degli equipaggi degli aeroplani tedeschi che hanno trasportato le truppe a Creta, valore ed eroismo che, vi si dice, rimarranno indelebili nella storia dell'aviazione. Ad esempio nei pressi immediati di una piccola località, che in nulla differisce da tutti gli altri villaggi cretesi, si trova un aeroporto primitivo con un piccolo campo di atterraggio tutt'altro che piano e coperto di una strana pozzanghera rossa. Quando gli aeroplani da trasporto, la mattina del 20 maggio, lasciarono cadere i primi paracadutisti nella prossimità di questo campo aviatorio, essi furono accolti dal fuoco intenso dell'antiaerea britannica. Gli apparecchi non tornarono sulla loro rotta bensì fecero ciò che difficilmente uno stormo di velivoli farebbe sotto tiro nemico, rallentarono cioè la velocità, per permettere il rapido dei paracadutisti dalle caligine e, a un dato momento sembrarono penolare nell'aria come dei palloni frenati, contro i quali non fu tirato un cannone. Tutti gli apparecchi ritornarono intatti e salvi alle loro basi, ma intanto essi avevano adempiuto alla loro missione e, quando si videro i bianchi ombrelli dei paracadutisti atterrare, trasportati dal vento sulla terra, ogni componente degli equipaggi degli aeroplani tedeschi da trasporto, dal pilota sino al comandante, seppe che l'impresa era riuscita secondo gli ordini.

La mattina del 21 maggio giunsero i primi apparecchi da trasporto con regolari formazioni di truppe da sbarco. I difensori dell'aeroporto erano ancora occupati da inglesi e neozelandesi. I primi paracadutisti furono costretti a passare attraverso la cortina di fuoco dell'antiaerea nemica, e tuttavia, come d'abitudine, gli apparecchi rallentarono il volo ed effettuarono, come nulla fosse stato, sempre in mezzo al fuoco avversario, l'atterraggio e lo sbarco delle truppe. Queste erano appena scese a terra, che già dovettero impegnare combattimento con gli avversari. Gli apparecchi stessi compiuta la manovra di collaudo, mentre il campo si trovava sotto il tiro delle artiglierie inglesi di ogni calibro.

Da questo momento cominciò la lunga teoria degli sbarchi a terra di truppe germaniche, giorno per giorno, con una regolarità sempre maggiore. Più ancora pericolose del fuoco nemico furono per questi aeroplani le difficoltà presentate dal piccolo, stretto, accidentato e completamente insufficiente campo d'aviazione ellenico, già tutto perforato da colpi di bombe e di granate da sembrare tutt'altro che un campo di atterraggio.

La caduta di Creta «è questione di ore», si dice a Washington

WASHINGTON, 31 sera. Gli avvenimenti nel Mediterraneo orientale e più precisamente nella battaglia di Creta richiamano pure l'attenzione della stampa americana, che segue tali operazioni con il più vivo interesse. L'editoriale della «Washington Post» considera che la situazione delle forze franco-britanniche che difendono l'isola è disperata e che a conquista completa di Creta è ormai soltanto questione di tempo. Il giornale riconosce inoltre, la gravità del colpo subito dagli inglesi sia per le perdite della lotta, sia soprattutto, per aver lasciato in mano del nemico una nuova preziosa base per un attacco al canale di Suez.

Soldati inglesi in uniforme tedesco

BERLINO, 31 sera. Soldati inglesi — secondo informazioni autorizzate — hanno in questi giorni violato le norme internazionali, presentandosi in più casi in combattimento nell'isola di Creta in uniforme tedesco. Il comandante di un reparto combattente germanico ha riferito di aver fatto quattro prigionieri. Su di un'altura davanti a noi, nella parte occidentale dell'isola abbiamo notato un uomo in uniforme di paracadutista tedesco che agitava una bandiera con il simbolo della croce uncinata. Deducendo che quell'altura potesse essere stata occupata di già dai nostri ci siamo lanciati verso la sommità di essa, ma ad un dato momento siamo stati circondati da un fuoco intensissimo che è costata la vita a molti dei nostri camerati. Poche istanti dopo si è notato sull'altura tutto un gruppo di soldati inglesi e fra essi quello in uniforme germanico, che senza dubbio sarà tolta a qualche prigioniero. Lo stesso potei salvarmi fingendomi morto e rimanendo sul terreno fino all'addio (segnò del nemico). (Stefani).

La vittoria a Creta prevista in Spagna

MADRID, 31 sera. La vittoria dell'Asse a Creta viene prevista in grandi titoli della stampa spagnola, la quale sotto l'ala l'azione italiana, citando ampi particolari dell'audace sbarco di truppe compiuto sotto l'efficace protezione dell'aviazione.

Un particolare risalto viene dato alla fuga del generale Freyberg. Comandante delle forze inglesi a Creta.

Pure in grande risalto è posta la notizia circa il ritorno alle loro basi dei sommergibili italiani già operanti nel Mar Rosso.

Una sublime preghiera del Papa per la riconciliazione degli uomini

CITTA' DEL VATICANO, 31 sera. La Penitenzieria Apostolica, in occasione dell'onomastico del Santo Padre, ha diffuso una preghiera in onore di Sant'Eugenio I. Pontefice composta dal Santo Padre Pio XII. Essa dice:

« O Gesù, supremo Pontefice del Nuovo ed Eterno Testamento, che alla destra del Padre sedevi, perpetuo avvocato per noi e vi compiacete di essere raggiunto tutti i giorni, di secolo in secolo, con la diletta vostra Sposa la Chiesa e col Vostro Vicario che la governa, Voi divino Principe dei Pastori del Vostro gregge, vi degnate di glorificare sulla sede di Pietro il Vostro Servo e Pontefice Eugenio. E in mezzo alla nequicia dei tempi modellarlo mite fra gli assalti, invito nella difesa della Fede, nel pastorale ufficio, benefico padre e vigile maestro. Deh, per i meriti di Lui che sono Vostra grazia e gloria, porgete benigno orecchio alla intercessione presso di Voi ed esaudite la nostra preghiera: Venga il Vostro Regno, o Re immortale dei secoli; arrivi ai confini della terra la verità che Voi ci avete recato dal Cielo e infiammi tutti i cuori il fuoco che Voi bramate si accenda nel mondo.

« E' questa ansia che stringe le paterne viscere del Vostro Vicario, ansia di riconciliazione degli uomini con Voi, ansia di verità e di bontà nelle anime, ansia di conforto alle lacrime di tante madri e di tanti figli, ansia di conforto e di perdono fra i popoli, ansia di giustizia e di pace.

« Illuminate il Vostro Vicario, o Gesù, confortatelo nei suoi dolori e nella sua solitudine universale, rinnovate in Lui lo spirito del Santo Pontefice che innanzi a Voi per Lui intercede. Dite, o Signore, quella potente parola che tramuta gli spiriti; volgete l'odio in amore, frenate il furore delle passioni umane; temprate le sofferenze ed asciugate il pianto degli infelici; accrescete la virtù e la rassegnazione delle famiglie, pacificate le Nazioni e le Genti; sicché la Chiesa da Voi fondata su Pietro per unire tutti i popoli intorno al Vostro altare di vita e di salvezza, in tranquillità Vi invochi, Vi adori e Vi esalti per tutti i secoli dei secoli. Così sia ».

La preghiera è stata arricchita dalle seguenti indulgenze da lucrarsi alle solite condizioni dai fedeli che devotamente la reciteranno: 1) parziale di 500 giorni ogni volta; 2) triennale una volta al mese recitandola ogni giorno per l'intero mese.

2 GIUGNO

Onomastico del Santo Padre

Torna il nome di Eugenio Pacelli. Papa nei fasti della Santità. Con i suoi molteplici significati di benedetto, di nato alla felicità del mondo e di buon genio della famiglia umana, nei quali l'analisi etimologica si confonde con l'anellito aureo del cuore. Torna cinto della aureola della santità il nome del legittimo Papa ed in quella luce di cielo non furono poste invano le speranze del popolo cristiano, che lo trova abenato, dolce, pieno di mansuetudine, affabile, con tutto, Pare di leggere nell'antica cronaca della Chiesa il giudizio che oggi fanno di Colui che, salendo al sommo Ponteficato, portava il nome di Eugenio, le moltitudini che, di continuo, a pochi giorni di intervallo tornano dall'aver visto il Papa, dall'averlo acclamato, dall'aver sentito nelle loro anime una benedizione, dall'aver potuto parlargli e dirgli laccia a faccia l'aspirazione più ferida ed intima del cuore; dall'aver veduto paziente lungamente per lunghe ore aggirarsi fra le folle aspettanti ed acclamanti, tornano e ripetono ancora una volta l'antica parola: come è benevolo, come è dolce, come è pieno di mansuetudine ed affabile con tutti.

Così ci appare Pio XII oggi, mentre la data del Calendario richiama alla mente nostra il nome del Santo, nel quale Egli fu battezzato e divenne figlio della Chiesa, di cui la Provvidenza lo destinava ad essere un giorno il Capo visibile. Ma troppo inadeguato sarebbe il pensiero se, in questa data, si contentasse di ricordare le analogie esterne, per dir così fra il Papa che regge oggi la Chiesa di Dio ed il suo lontano predecessore del secolo VII. Pio XII ci appare benigno, dolce e mansueto in un momento, in cui, per tanti rispetti, sembra che queste parole siano cancellate dal linguaggio degli uomini. Egli le ricorda, nonostante tutto, e le incarna in Sé. Stesso, senza, per questo, disgiungerle da quella fermezza, che è nella verità, da quella saldezza che è proprio di un ufficio, che non viene dagli uomini ma da Dio, da quella energia che è tanto più attiva, indomita e perseverante, quanto più è animata dalla carità. E questa carità dà anima e vita a tutto un altro mondo, del quale Egli è centro con la sua parola calda ed incantata, dei quali sono Ministri i rappresentanti Suoi, dovunque intenti a lenire sofferenze ed a consolare cuori esulcerati, del quale sono oggetto le folle ovunque disperse nei lontani campi di prigionia e di confino, e quelle aspettanti ed imploranti nelle loro case ansiose di corrispondenza di un cenno, di una parola, di una notizia. Né è meno preziosa quell'altra carità che Pio XII predica senza posa al mondo quando, ad ogni occasione, nelle forme più solenni come nelle più umili. Egli ricorda i principi supremi dell'ordine, della giustizia, della carità, della pace. Carità davvero più preziosa di ogni altra, perché guai se quella voce cessasse, guai se quei principi che sono le uniche fonti di salute fossero dimenticate e messe da parte!

Ed è il Papa solo che ci può dare la sicurezza di questa loro piena sopravvivenza, perché troppo sembra difficile che le Potenze della terra — e ne abbiamo l'esperienza proprio in questi giorni — nel fervore di una lotta, serbino fede a loro e non si lascino trascinare a trasformarsi da eserciti di pace in nuvole furibonde di guerra. Oggi mentre scriviamo queste righe, il mondo è in attesa di una nuova parola, che uscirà dalle labbra di

Pio XII, proprio nel giorno di Pentecoste, per riconfermare quella che è la sua più vicina predecessori dissero, con tanta eloquenza e sapienza, sui doveri sociali dell'umanità. Sarà dunque un'altra parola di carità, perché la carità è voluta sulla giustizia, ed è l'unico vincolo che può stringere gli uomini fra loro, con legame che nulla potrà mai spezzare. Possa quella parola pontificale arrivare davvero ad essi come il fuoco dello spirito, che 19 secoli fa, nel Cenacolo di Gerusalemme, riempiva tutta la casa e riempiva sul capo di coloro che là erano adunati. E possano tutti intendere con comprensione di cuore come la intendevano ciascuno nel proprio linguaggio i rappresentanti di Roma e di Grecia e del Ponte e della Mesopotamia e dell'Egitto e della Libia e della Panfilia, e di tanti altri popoli, in quel giorno adunati a Gerusalemme. Nessun uomo, nessun angelo potrebbe, certo, farsi più gradito di questo a Pio XII, nel giorno in cui certo affioreranno nell'animo Suo i ricordi di tante immagini di tanti anni lontani, nella intimità della dolce casa paterna e nelle residenze di ultralpe, in una indefessa attività di apostolato sacerdotale, in una dedizione completa di Sé stesso alle alte missioni affidategli dai Papi in momenti sommamente critici e duri.

Fra questi ricordi sarà certo presente e fra i più vivi quello degli anni di un'altra guerra, che allora sembrava la più dura ad essere immaginata, quando Egli stesso era uno degli inviati del Papa e visitava prigionieri e confinati e porgeva con le Sue mani il dono e la benedizione del Padre comune.

Si è letto nelle cronache delle vite, che i rappresentanti del Pontefice vanno facendo, che in talune di queste si sono incontrati con qualche vecchio ufficiale, il quale, l'altra volta, giovane alle prime armi, aveva avuto la sorte di essere visitato e confortato dal Nunzio Pacelli in nome del Papa Benedetto XV.

Sono quei corsi e ricorsi storici che solo nella mirabile visione del Pontefice romano si possono verificare. Sono quelle eredità di bene che si tramandano di generazione in generazione. L'uno o l'altro Papa, l'uno o l'altro Nunzio, ma sempre Pietro che designato dalla divina parola di Gesù a Cesare di Filippo dura nei secoli fino a che le generazioni umane si succedono sulla terra e contro il quale mai le forze dell'inferno prevalgono.

L'odierno Radio - Messaggio del Pontefice

Oggi — domenica — alle 13 — come è stato annunciato — il Santo Padre rivolgerà al mondo la Sua parola, attraverso la Radio.

Mons. Rossignani ha preso possesso del Canonico della Basilica di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 31. Questa mattina mons. Pio Rossignani, cappellano pontificio partecipante al possesso del Canonico della Basilica di S. Pietro, conferitogli dal Santo Padre in sostituzione del testé defunto canonico mons. De Angelis. Nella cappella del Cardinale Arciprete nella sagrestia della Basilica di S. Pietro.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: S. Em. il Card. Carlo Rossi, Segretario della Congregazione Consistoriale; S. E. il Gr. Uff. Alberto d'Agostini; il comm. prof. Giacomo Ferroni.

La morte dell'Arcivescovo di Fermo

Ieri mattina, in una Casa di cura della nostra città, è morto S. E. rev. mons. Ercole Attuoni, arcivescovo, principe di Fermo. L'Eccmo Presule era nato a Stazzena nel 1875. Compiuti gli studi nel Seminario di Pisa, conseguì successivamente nell'Ateneo pisano la Laurea in Giurisprudenza e quella in Belle Lettere e quindi frequentò a Roma l'Università Gregoriana addorinandosi in Diritto Canonico. Il compianto Presule iniziò il ministero sacerdotale quale Cappellano nella Parrocchia di S. Caterina. L'insigne e indimenticabile Cardinale Maffei se lo scelse come direttore collaboratore nella direzione spirituale dell'Archidocesi di Pisa nominandolo suo Vicario, carica che tenne con infaticabile zelo delle anime per vent'anni. Nel 1929 fu insignito della dignità episcopale e nominato Vescovo Ausiliare del suo venerato Pastore a Maestro, alla cui morte resse l'Archidocesi pisana quale Vicario Capitolare, divenendo alla nomina del nuovo Arcivescovo di Pisa, mons. Vettori, suo Vicario Generale.

Missionario catturato dai briganti

YUNNANFU (YUNNAN), 31. Il 22 ottobre dello scorso anno il P. Letourmy, delle Missioni Estere di Parigi, era venuto qui, dalla sua residenza di Fetsuke, per curarsi in salute. Passando da Lutuke, nel ritorno, per salutare il P. Bouquall, venne a sapere che la sua stazione era notevolmente disturbata; egli vi accorse subito e da allora non si sono più avute notizie di lui. I suoi cristiani, tutti missionari o laici, dicono che il Padre è stato condotto via dai briganti.

I caratteri naturali e storici della grande Albania

ROMA, 31. Nella Reale Accademia d'Italia, nella Sala delle Prospettive, il sen. albanese Mustafà Merlika Kruja ha svolto l'annunziata conferenza su «I caratteri naturali e storici della grande Albania». Ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce il Presidente Luigi Federzoni ha dato la parola all'oratore. La chiara ed efficace esposizione del sen. Kruja ascoltata con vivo interesse, è stata salutata alla fine dagli applausi prolungati del folto ed eletto uditorio nel quale si notavano il luogotenente generale di Albania Jaconini, i ministri albanesi Koligi, Obiora, Alicotti e Benatti e numerosissime altre personalità del mondo culturale politico italiano ed albanese.

Il processo a Bucarest contro i capi della ribellione del gergamo

BUCAREST, 31. Un comunicato ufficiale annuncia che il 5 giugno avrà inizio dinanzi alla Corte marziale il processo contro i capi della ribellione dello scorso gennaio. (Stefani).

Razionamento di generi in Svizzera

BERNA, 31. Caffè, tè, cacao non possono essere venduti da stasera fino al 6 del prossimo giugno. Dopo tale data essi saranno razionati in misura di 100 grammi a persona al mese. Intanto il prezzo massimo delle uova è stato fissato a ventisei centesimi di franco svizzero.

L'isola di Antigua affittata agli Stati Uniti

AMSTERDAM, 31. Secondo quanto dirama l'agenzia Reuters di Londra, una convenzione relativa all'affitto dell'isola di Antigua è stata firmata a Garabde fra il governatore dell'isola e il console degli Stati Uniti, a nome rispettivamente del Re di Gran Bretagna e del Governo americano.

La Fede e gli Eroi

La dura esperienza della guerra ha fatto naufragare per sempre un altro dei più nobili luoghi comuni cari alla mentalità massonica liberaloide di un tempo: quello dell'«inabilità organica» del cattolico; per tutto ciò che in guerra suona eroismo. Era di moda, nei giorni tempestosi della nostra giovinezza, il risulato ironico per cui «colui lotta di giovanotti che frequentano la chiesa, per quel giovanotto «colui alle ginocchia» capaci di andare in giro con la corona del Rosario in tasca. Le giornate trascorse dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1915 hanno demolito, a colpi di meglio, sul serio, questo delirio del Corno e sulla rotta scogliata del Grappa, la stupida e falsa cattiveria, nel crogiolo della trincea il più puro metallo della stirpe si è temprato splendendo di gloria e quel metallo appartenente al patrimonio che si disse «vili incrollabili basamenti della Fede religiosa, del Credo fondamentale».

La storia ha camminato e la campagna di Abissinia e di Spagna hanno dimostrato che il soldato italiano è altrettanto intrepido quanto è alta e splendida la sua romana Fede, patrimonio di un popolo grande e generoso che si costela di aureole del più puro sacrificio e sui campi di battaglia, intorno agli altari da campo, come nei lontani giorni di Goslantino, di Lepanto e del «Carroccio» il soldato cattolico ha scritto pagine di gloria e di valore.

L'Azione Cattolica Italiana per parte sua, aggiunge con fierezza alle medaglie d'Oro della «grande guerra» le Medaglie d'Oro d'Africa, di Spagna, d'Albania e di tutti i fronti dove si combatte. E questa medaglia il soldato italiano ha al suo fianco, fratello nel sacrificio e nella gloria, il Cappellano militare; dovunque passa il combattente d'Italia sorge il segno della Fede, dalle saglie marmariche ai cigioni spietati dell'Espero.

L'equipaggio di un sommergibile che rientra ad una base Alleata dopo aver inflitto nel giorno di Santa Lucia, uno dei più umilianti e duri colpi alla Marina britannica, raccoglie, dal Comandante all'ultimo marinaio, una colletta per destinare ad un istituto di ciechi un segno di ringraziamento alla Santa alla cui intercessione attribuisce la vittoria. Franco Castellani, glorioso ufficiale Caduto, dirigente centrale della Gioventù di A. C., nella sua ultima lettera, scriveva:

«Ho qui un quadro della Madonna, con il fondo tutto d'oro e azzurro, e la grossa sigla greche: «Maria Theotokos». Davanti, un piccolo lungho ad olio.

La protezione del nostro fregato, dal nostro capitano, la Regina della Vittoria e della Pace. «Davanti a Lei la sera, acceso il fuoco, mentre si confezionano certi salsicci bolliti di farina azzurra e scorza di limone, scappa neppure sale o zinco. Ho veduto tutti questi salsicci vengono ad informarsi se ce n'è che per loro, diciamo insieme il Rosario.

I volti, arrossati dalla fiammata intorno a cui si fa il circolo, si concentrano nella preghiera. Gli eroici alpini della «Julia», ognuno dei quali ha recato con sé la benedizione della madre della sposa rimaste a pregare davanti alle Madonne venete di Lusari, di Castelmonte, di Udine, erigono a Kukës, in Albania, il tempio della Vergine a imperitura ricordo del valore del sangue della gloria e della Fede di nostra gente.

Costante semplice e forte perché cristiana; Mario Casella, alpinista, straziato dal piombo nemico, ha la fortuna di poter ricevere Cristo Eucaristico e gli avanza la forza di raccomandare serenamente al fratello, per richiamare alle armi di fare il suo dovere come noi lo ha fatto lui.

Bisognerebbe richiamare a migliaia i furibondi episodi di eroismo che hanno per protagonisti intrpidi soldati e fedeli profanisti cattolici. Ancora una volta la crociata prova della guerra — supremo taglio della qualità di un popolo — conferma che chi vive con la sicura fede in Dio sa darci con sereno amore alla Patria fino all'ultimo sacrificio.

Le gravi condizioni dell'ex Kaiser

BERLINO, 31. Un rappresentante degli Hohenzoller nella capitale tedesca ha dichiarato oggi che non vi sono cambiamenti nelle condizioni dell'ex Kaiser le quali ieri sera furono dichiarate serie. I figli ed i famigliari non si sono ancora recati a Doorn.

In questi circoli ufficiosi è giunta alle ore 15 notizia da Doorn che le condizioni dell'ex Kaiser erano invariate. La sua malattia è grave, ma non si può dire che sia in pericolo di vita.

Il Primo Ministro australiano teme che gli aiuti americani arrivino in ritardo

ROMA, 31. Menzies ha trascritto un quadro abbastanza pessimistico sull'avvenire dell'Impero inglese, «L'Inghilterra — ha detto egli — finora non ha subito che sconfitte, perché l'Asse ha dimostrato la sua superiorità aerea e tecnica. Non si tratta ora di lottare per Creta, la Libia, la Palestina o Gibilterra, si tratta di una lotta che investe le sorti di tutto un Impero. L'Inghilterra sarà battuta se non riceverà presto aiuti. La battaglia dell'Atlantico non potrà essere vinta senza gli aiuti americani. Ma temo che gli aiuti arriveranno troppo tardi».

Il lavoro missionario nel vicariato apostolico di Kaifeng

KAIFENG (Homan), 31. I diversi distretti missionari nel quale si suddivide il vicariato apostolico di Kaifeng, affidato alle Missioni Estere di Milano sono stati recentemente visitati dal Rev. P. Antonio Barosi, Amministratore apostolico del vicariato medesimo. Egli si è soffermato maggiormente di mezzo alle cristianità che si trovano oltre il Nuovo Fiume Giallo e dopo una quarantina di giorni di assenza ha fatto ritorno a Kaifeng per le feste pasquali.

Tutti i Padri del Vicariato stanno bene ed il loro lavoro va innanzi come lo permettono le circostanze: al di qua del Fiume si può lavorare molto più liberamente ed i frutti sono di conseguenza più copiosi, al di là di si limita ai grandi centri ed occorre molta circospezione.

A soli 37 anni, alla fine di marzo, è morto uno dei nostri Padri, il parroco di Tung-tchang, P. Angelo Casali, in seguito ad un attacco di influenza maligna e meningite. Egli era in missione da dieci anni.

Nella domenica di Passione S. E. mons. Taccani ordinava, al seminario regionale, cinque diaconi indigeni appartenenti ai vicariati apostolici di Weihsueifu, Hanchungfu e Chengchow.

Abbazia di Montevoglio

Corsi di Esercizi Spirituali per Clero. In questa storica e monumentale Abbazia recentemente ridotta agli antichi splendori dell'arte e dominante, in una superba posizione, le vallate del Po, del Panaro e del Suvogio, si terranno quest'anno i seguenti quattro Corsi di Esercizi Spirituali per Clero:

dal Lunedì 15 al Sabato 23 Agosto; dal Lunedì 25 al Sabato 30 Agosto; dal Lunedì 15 al Sabato 20 Settembre; dal Lunedì 22 al Sabato 27 Settembre.

Per iscrizioni, chiarimenti e notizie rivolgersi all'Abate Luigi Sermasi di Montevoglio (Bologna).

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA"

MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE. Deposito: presso la Ditta AMATO FESTI, Via Musei - Bologna.

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE. Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

POLTRONA "FRAU"

TORINO - Via Tripoli, 25. Messale con tutta la liturgia domenicale e festiva - VESPERALE completo con tutte le antifone, salmi e inni festivi - MEDITAZIONI per ogni festa. Testo italiano e, in gran parte, latino. Tutta tela, 3 segnaocchi, 350 pagine, carta ottima. Illustrazioni a colori e tratti in nero della Sc. B. Angelico al prezzo popolarissimo di L. 3,50 (franco 3,70).

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno).

Opera Artigiana del Sacro Cuore

Palazzo Ghini - CESENA (Romagna) - Corso Umberto I° N. 12° e 14°

FERDINANDO STUFLESSER ORTISEI 1 Val Gardana - Italia. ANTICA e RINOMATA DITTA FONDATA NEL 1875. VIA CRUCIS ALTARI PRESEPI PULPITI CROCEFISSI STATUE, ecc. ESPORTAZIONE. RIFERENZE DA OGNI PARTE. Chiedete preventivi, disegni, ecc. - Senza impegno.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988. Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19. Prof. Comm. Oreste Bonarri riceve per malattie MENTALI e NERVOSE dalle 19,30 alle 10. Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914). Informazioni ovunque anche per vendite e acquisti terreni e fabbricati, Rivolgarsi Istituto Informazioni "Argos", BOLOGNA, Via Maggiore N. 84.

Apertura: Giugno-Ottobre. Albergo San Giorgio. Il preferito. Splendida posizione tra le due fonti - Trattamento di primo ordine - Parco - Telef. Interpr. 7 - PREZZI sempre modici.

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA", MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE. Deposito: presso la Ditta AMATO FESTI, Via Musei - Bologna.

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE.

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25. Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

D'imminente pubblicazione: Messale con tutta la liturgia domenicale e festiva - VESPERALE completo con tutte le antifone, salmi e inni festivi - MEDITAZIONI per ogni festa. Testo italiano e, in gran parte, latino. Tutta tela, 3 segnaocchi, 350 pagine, carta ottima. Illustrazioni a colori e tratti in nero della Sc. B. Angelico al prezzo popolarissimo di L. 3,50 (franco 3,70).

CURA RADICALE SCIATICA lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno).

Opera Artigiana del Sacro Cuore, Palazzo Ghini - CESENA (Romagna) - Corso Umberto I° N. 12° e 14°

STUDIO ARTE. Doppioscala Corsi di Cultura generale Lingue straniere Stenografia Traduzione di modelli. Le lezioni sono impartite da valenti insegnanti. Elegante assortimento di corredi da sposa, per neonati e da casa; speciale confezione a mano da maestra fiorentina. Macchinari per ricami fantasia e per la fattura di maglierie, stoffe, ecc. Bottoni - Pignetterie - Giornali. Cerchiamo Corrispondenti nelle Regioni dell'Emilia, Lombardia e Veneto.

Meridiana di libri

Non una mole di pubblicazioni lanciate a caso per la sola, del resto anche magra, soddisfazione di accrescere quello che è già enorme peso di carta stampata; ma una fioritura onesta e indovinatissima di letteratura amena, ci ha dato in questi ultimi tempi la Società Editrice Internazionale - Torino - a conforto di quella che può essere anche la nostra difficile accontentatura in fatto soprattutto di libri per la gioventù.

Il programma, ormai già in via di piena attuazione della S.E.I. (per quanto appunto riguarda questa branca di pubblicazioni) mira decisamente a mettere in luce, con mezzi editoriali larghissimi e con oculata scelta, i valori di etica regionali chiamando a raccolta autori vecchi e giovani ma tutti, dal più al meno, di buon polso e di chiara coscienza artistica.

Anche là, ove sembrava che non fosse tutto cielo limpido e ammantato di verde fresco intorno ai pagliari d'oro sulle aie accese, e che la natura restasse muta di fronte al sole e alle stelle, ne è, invece, scaturita l'anima e la voce anche di quella parte d'Italia di cui ancora non s'era cantato in pieno la grandezza spirituale degli uomini e il fremito sensibile delle cose. E giunge a noi molto di nuovo, di inesplorato, d'infinitamente dilettevole e rallegrarci: genialità e nutrito senso artistico sono le peculiari caratteristiche di questi volumi che si presentano tutti in mirabilissime vesti a nitidi e vivaci colori.

Intanto un libro che va affermandosi con notevole successo è quello di Francesco Perri.

Lo scrittore calabrese coi suoi «Racconti di Aspromonte» ci conduce, quasi con religiosità, nella sua terra di leggende, d'incanti e di grazie con una dolcezza tutta nativa che trasporta, a sua volta, in un regno di visioni animate che hanno contrapposti effetti sempre dominati da un senso precipuo di fede. Regno quasi mistico, angelico, soprannaturale in cui tutte le creature godono o soffrono di una luce che sta nei più alti cieli.

Anche se, talvolta, l'A. ci accompagna di fronte a fatti o situazioni che sembrano per la loro imbestiatura inverosimili o privi di soluzione umana, soccorre a ciò una logica sempre conciliante che conclude con piena soddisfazione di chi legge.

L'arte del Perri, che non si avvale per nulla, anche quando riuscirebbe non meno gradita, di certe locuzioni o modi di dire della sua gente, è tersa e ricca d'immagini bellissime — fissate da mano maestra con tocchi gentili e sobri — piena di freschezza, di sentimento e di colorito.

E ancor più che ci fa apprezzare sinceramente, anzi, con profonda ammirazione il Perri è l'abilità disinvolta e castigata con cui, pur trattando quasi sempre temi a sfondo religioso, non cade mai nel grottesco e nel superficiale volendo in un certo qual modo essere anche umoristico. Basti a dimostrarlo «La leggenda dello zio Basilio», racconto dotato di spontanea naturalezza in cui soltanto la penna dell'autore di «Migranti» e di «Rapodia di Caporetto» può salvarsi con piena lode.

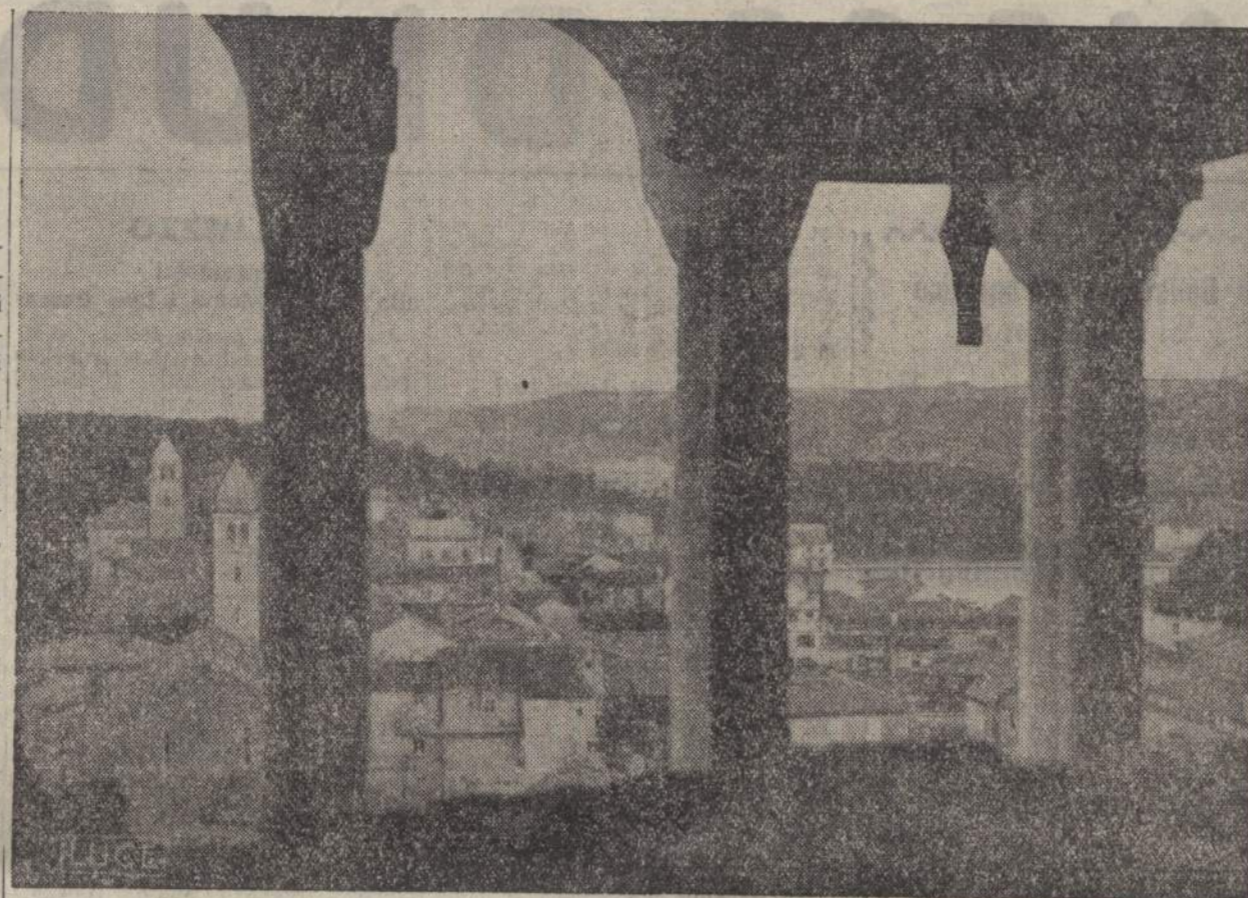
Notevole il racconto «La voce in fondo al pozzo», condotto con perizia e che ci fa un po' ricordare «Fiorella» del Fucini; ottimo «Il bocchino di lepre»; non meno garbati sono «Padre Francesco e il campanaro» e «San Francesco sulle acque». Graziosissimi i racconti di ballate in prosa.

Tutto sommato, il Perri può essere soddisfatto dell'opera sua nella quale ci narra molto di nuovo e di saproso senza compensi di equilibrio né diminuzioni di tono, il che è tutto per uno scrittore che vuol raggiungere lontane mete.

dubbiamente nell'Ugucioni un autore preferito, il quale, senza avventurarsi in rocambolesche ed impossibili situazioni, è da collocarsi in primo piano e trarne dai suoi scritti cognizioni utili con l'arricchire la fantasia.

«L'arciere di Allah», intorno al quale si appuntano l'ansia e il dolore di una madre da una parte e il mirare del Gran Vir dal'altra, è un giovinetto impareggiabile tiratore di frecce, bello nel fisico e nel portamento. Con lui nella corte ottomana è la soavissima Malgari, la bella veneziana, che prigioniera in terra di levante, rasenta la morte per la salvezza spirituale del fanciullo che ignora di esser nato al cospetto del leone di S. Marco.

Libro piacevolissimo, chiaro di concetti, scritto in bella forma e non meno pervaso di quadri luminosi, di eroismo e di affetto.



Una veduta di Arbe attraverso la loggia romanica del campanile del vecchio Duomo

Candia veneziana

La città fondata dagli arabi e fortificata dai bizantini è caduta in possesso di San Marco quattro secoli dopo la sua fondazione

Quando Venezia venne in possesso di Candia, nel 1204, la città non contava più di quattro secoli di vita. Fondata dagli arabi e fortificata dai bizantini, era una borgata marina racchiusa da mura tutt'intorno; quella muraglia, poscia restaurata dai veneziani, che ancor oggi divide la città antica da quella nuova di origine veneta.

La Repubblica si affrettò a mandare nuovi colonizzatori e la prima spedizione partì nel 1208, per occupare in ogni parte la vasta isola, la cui superficie raggiunge quasi gli 8000 chilometri quadrati. Amministrativamente veniva sistemata sul modello della patria: un conteo di «consiglieri ducali», un istituto di «signoria». I maggiori strati maggiori venivano eletti a Venezia, rimanendo in carica due anni, governando con le leggi della Repubblica; quelli minori invece dai vari «consigli» dell'isola e dalle autorità locali e potevano essere scelti fra i patrizi veneti e cretesi residenti in sito.

Passati i primi torbidi di guerra contro i genovesi e le interne lotte contro gli indigeni, ribelli ai nuovi dominatori, la città, risorta a nuova vita, andava prendendo maggiore sviluppo ed importanza.

I veneziani vi profusero tesori per la costruzione e l'escavo del nuovo porto, le cui spese si vollero far gravare in parte sugli abitanti. Questa la scintilla della terribile rivolta del 1363, domata nel sangue un anno più tardi a nulla essendo valse le proposte di resa più volte avanzate dal Senato per mezzo di ambasciatori.

Al porto vennero in seguito annessi le gigantesche costruzioni dell'arsenale, oggi in gran parte diroccate, e si diede forte impulso al commercio ed alla navigazione. La città estendendosi creava, fuori della vecchia cinta, i nuovi borghi, che, un po' alla volta, costituirono la città nuova, due volte più grande dell'antica, superba di palazzi e monumenti, rigogliosa commercialmente e gaia di vita veneziana.

Candia fiorivasi sullo stile la murare con S. Marco, il palazzo ducale, la Giudecca, le «Beccarie», la pescheria e persino i colombi. Tuttora il dialetto veneto è compreso da quegli abitanti, la cui lingua ha molti ricordi fonetici veneziani.

Un antico cronista così la descrive: «Le strade sono per lo più anch'esse strette e tortuose, più accommodate all'occasione del proprio fabbricare, che dal bene ed ornamento comune; ma la città nuova racchiudeva nelle strade strette e tortuose infiniti tesori d'arte, di «strutture in gran parte, dai terracini, dalle guerre e dai feroci dominatori, che la possederono dopo Venezia».

Degli antichi palazzi, che, nel 1500, erano copiosi di nobilissimi appartamenti, con belle ed spaziose sale di finissimi pari ornati e arredi, insomma come quelli della città di Venezia, resta unico superstite quello chiamato «la loggia», gioiello di architettura veneta, attribuito da alcuni al Sansovino, da altri al Sammicelli.

Le belle chiese d'una volta sono mezza rovinate ed ammantate dal tempo; vi risaltano tuttavia le snelle colonne gotiche, le porte e le finestre ad ogiva ricamate con i più leggiadri e svariatati trafori e sulle pareti disadorno spicca di tanto in tanto qualche affresco con Santi all'uso bizantino «stunati di graffiti veneziani».

Candia era ricca di molti templi, finché si chiamava «città delle 200 chiese»; una trentina per il rito latino, il rimanente per quello greco. Con l'andar del secolo, la saggezza del governo veneto snuò

gli angoli del grande antagonismo sempre esistito fra i due, riuscendo a permettere che uno stesso tempio racchiudesse altari d'ambos due, e che veneti e cretesi, in certi casi, frequentassero indifferente i tempi cattolici e scismatici.

Fra i monumenti ecclesiastici più celebri ricorderò la cattedrale arcivescovile di S. Tito; il superbo tempio di S. Francesco, dal portico di bellissimo lavoro et di marzini finissimi, in parte mandati in dono da Roma dal Papa cretese Alessandro V; la basilica di S. Marco, eretta nei primi anni del dominio veneto, nostalgico ricordo del Santo Protettore della dominante. Infinite poi le chiese dei vari Ordini religiosi: gli Eremitani, i Serviti, i Minoriiti, i Crociferi, le Clarisse, le Benedettine, ecc.

Di tanta ricchezza sono oggi in piedi solo nove disadornate moschee, con il minareto costruito al posto dell'agile campanile, dal quale partivano i garruli rintocchi delle campane. I palazzi, già ricchi di marmi e di sculture, sono ora case spoglie e misere, eppure quelle mura, in quel maestodotico complesso di opere militari, a cui si lavorò per oltre cento anni e che il Sammicelli «consumò tutti gli artifizii dell'arte sua, per applicarvi i più moderni sistemi della poliorceca di allora».

L'esterno di dette opere è quasi totalmente distrutto; rimane la cinta interna ancora intatta, mole grandiosa e massiccia, con baluardi, cortine e piattaforme, con baluardo orientale, da cui s'abbraccia la cittadella dove pugnaron da leoni i guerrieri veneziani, con l'ammirazione dell'intero mondo civile; là dove versossi tanto sangue e eroi.

L'ingresso al forte è sormontato da un'iscrizione recante il nome di Marco Bembo, Dicesi che i turchi la togliessero, rimettendola per sfregio, capovolta, ma la giorno sni si distrusse con atto irriverente e puerile!

La piazza S. Marco in Candia è una misera cosa con bottegucce e casupole dove sorgeva il palazzo ducale; resta l'omonima chiesa, ora moschea di Efferdar e, in mezzo, l'artistica fontana Morosini, elegantemente sostenuta da leoni accovacciati, con una serie, tutto all'ingiro, di figure mitologiche in bassorilievo. Venne eretta, nel 1628, da Francesco Morosini, costruttore del meraviglioso acquedotto, che da ben quindici chilometri porta l'acqua in città. Metteo Bembo, nel 1500, aveva dato a Candia la prima fontana, adornandola con una statua romana proveniente dalla lontana spiaggia di Gerapeira e Antonio Priuli, nel 1668,

Angelo Cipollato

Omaggio al Re Imperatore Le colonie estive per i figli di una pubblicazione degli Italiani all'estero

ROMA, 31 sera. — La Maestà del Re ed Imperatore si è compiaciuto ricevere in udienza il prof. Mario Casali, che ha fatto omaggio all'Augusto Sovrano di una sua recente pubblicazione: «Il bambino nell'arte e nella vita».

Il prof. Antonio Muñoz e l'editore Luciano Danesi sono stati pure ricevuti in udienza privata dalla Maestà del Re ed Imperatore, ed hanno offerto un grande omaggio all'Augusto Sovrano un esemplare del volume «Roma cento anni fa» che, corredato da numerose incisioni, presenta un quadro caratteristico della Roma ottocentesca.

La Gioventù Femminile

ha il dovere di leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla Giunta Femminile romana.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI DI «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 20.70x100, con copertina a colori portante lo stemma del Sommo Pontefice, contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie, e L. 200 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mellana N. 4, Bologna, conto corrente postale 5/51.

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita le zone della Marsica

ROMA, 31 sera. — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato la città di Rieti e di L'Aquila, nonché tutti i territori della Marsica e ha esaminato con le autorità locali i problemi delle rispettive zone, dando istruzioni agli uffici dipendenti. Ha visitato, inoltre, i grandi impianti del gruppo del Vomano, attualmente in corso di costruzione.

Un alto gesto di Civiltà

L'Italia cattolica e romana donerà i libri agli istituti ecclesiastici di Spagna devastati dalla rivoluzione ateistica

L'Episcopato Italiano — mettendola in esecuzione una iniziativa dell'Azione Cattolica — ha lanciato un appello ai fedeli per rifornire ai Seminari della Spagna i libri che andarono distrutti durante il periodo di persecuzione della repubblica boiccevo-massonica e la guerra di riscossa nazionale dal 1931 al 1939. Questa iniziativa si affianca a quella dell'Episcopato e dell'Azione Cattolica di Spagna, i quali dedicano questo anno la loro opera ricostruttiva precisamente ai Seminari.

Pratiche istruzioni sono state emanate per la raccolta di libri, preferibilmente in lingua latina, antica e moderna, di studio e di consultazione, testi scolastici, anche in lingua italiana, tutti graditi e utili.

Gli Uffici e le Associazioni di Azione Cattolica ne faranno la raccolta per ogni Diocesi e manderanno poi i libri raccolti là dove sarà loro indicato dall'Ufficio Generale dell'A. C. I. Coloro che non avessero materiale librario da offrire, possono concorrere a quest'opera con le offerte in denaro, che saranno pure destinate a ricostituire la suppellettile scientifica dei Seminari di Spagna.

Ognuno sa gli immensi danni accumulati in Spagna dalla furia devastatrice del radicalismo socialista-massonico-comunista. Non parliamo qui delle migliaia di vittime, morte per la fede, tra cui moltissimi Sacerdoti, Religiosi e Religiose dedicati all'insegnamento e alunni dei Seminari e degli Istituti Religiosi. Queste nuove lesioni di marcia della fede potrebbero essere bene espresse dal diciassettenne seminarista di Curbastro che è stato crocifisso per non aver voluto rinnegare la propria fede. O gli otto martiri Fratelli delle Scuole Cristiane di Turon, vittime del loro apostolico scolastico-educativo. Ma qui vogliamo accennare particolarmente ai danni materiali causati dall'incendio bolscevico: danni ingentissimi, si direbbe quasi incalcolabili, specialmente per quanto essi hanno d'irrimediabile in lesori bibliografici, pergamene, palmestri andati distrutti.

Rivoluzionari, come sempre, pretendevano di essere gli araldi della luce, della scienza, del progresso; e invece fu veramente con sadismo contro il patrimonio di cultura e di scienza che in nome del cattolicesimo la Spagna aveva accumulato nei secoli. L'espulsione dei Gesuiti e degli altri Ordini Religiosi, l'abbandono dell'insegnamento, la distruzione dei loro laboratori scientifici, la dispersione delle loro biblioteche sono stati i trofei di questo furore satanico passato sulla Spagna come un'epidemia. Le Università dello Stato — specie quella di Oviedo — furono saccheggiate e bruciate perché non andassero disperse e distrutti i documenti di cultura e di civiltà, coi quali l'oscurantismo della cattolica Spagna aveva proiettato la sua luce nel mondo. Con simile accanimento i rivoluzionari dimostravano contro le opere d'arte e i gioielli sacri dei santuari e delle Chiese di Spagna, compresi i capi responsabili che ne fecero mercimonio individuale ai recenti processi. Per cui i soldati di Franco nella loro vittoria sacrosanta difesero con la fede anche la cultura e la civiltà della Spagna.

Vi accennava, del resto, chiaramente lo stesso Pontefice Pio XII quando l'11 giugno 1939 ricevette i Legationari di Spagna reduci dalle loro battaglie: «Ci consola — diceva — il vedere in voi i difensori pazienti, tenaci e leali della fede e della cultura della vostra Patria che, come vi dicevamo nel Nostro Radio-Messaggio, avete saputo sacrificare fino all'eroismo per la difesa dei diritti inalienabili di Dio e della Religione». E quanto importante sia l'aspetto culturale nella restaurazione cattolica della Spagna lo si vide nella cura che il Governo di Franco ha posto nel rinviare ab imis tutta la legislazione scolastica ispirandola alla dottrina cattolica e nel restituire alla loro missione educativa gli Ordini e le Congregazioni Religiose che erano stati banditi in esilio dai rossi.

E' naturale, quindi, che da parte sua, l'Episcopato spagnolo abbia dedicato il meglio delle sue attività pastorali nella ricostruzione dei Seminari distrutti e nella ricostituzione del loro patrimonio scolastico. Come i bolscevichi miravano a sterminare il Clero cattolico di stragrande e semenzati, così di contrapposito l'Episcopato di Spagna rialzando dalle loro rovine i Seminari mira a ricostituire le fazioni sacre del Clero spagnolo decimato da glorioso martirio, con in testa molti degli stessi vescovi. La sacrasità di ben 19 Diocesi su 64 e la distruzione di tanti Seminari hanno creato profondamente sulla efficienza religiosa della Spagna proprio quando maggiore ne sentiva il bisogno per la propria restaurazione spirituale e nazionale.

L'Italia, come fu sorella d'armi nella riscossa antibolscevica, similmente dimostri la sua fraterna solidarietà nell'opera di restaurazione della Spagna cattolica. Molte altre Nazioni cattoliche hanno già offerto alla Spagna, spontaneamente, il loro aiuto e prezioso contributo. Non poteva quindi mancare l'Italia. L'esempio l'ha dato lo stesso Capo del Governo Italiano erogando delle offerte per la ricostruzione di alcune chiese e santuari ed offrendo un artistico Osterio al Santuario di Santa Maria della Cabeza, che fu l'emulo dell'Alcazar di Toledo.

Il Card. Schuster per la Diocesi di Milano, e altre Diocesi Italiane, incaricano già arredi sacri alla Spagna.

Ma questa dei libri per i Seminari vuol essere un'opera di carità

terre nazionale, cui devono partecipare tutti i cattolici italiani. Essa non potrebbe essere più propria, perché l'Italia ha comune con la Spagna la civiltà latina del Mediterraneo e quindi in tanta parte anche il suo patrimonio scientifico e culturale. Sarà questo, perciò, un mezzo per rinserrare vicinamente i nostri vincoli culturali con la Nazione sorella. Sarà una preziosa e feconda eredità di pace che aggiungeremo ai vincoli di sangue stabiliti sui campi di battaglia.

All'indomani della vittoria il Generalissimo Franco indirizzava a Mussolini un messaggio in cui diceva che i legionari italiani, i quali avevano partecipato alla «nostra gloriosa crociata», avevano creato fra i nostri popoli vincoli indistruttibili. E ricevendo poi il Generale Gambaia come primo Ambasciatore d'Italia nella Spagna risorta, il Caudillo ribadiva: «Sono stati conosciuti sui campi di battaglia, generosamente irrorati dal sangue dei legionari, i vincoli storici di razza e di cultura che uniscono i nostri popoli, guidati entrambi dagli stessi ideali di verità e di giustizia sociale».

Ebbene, si, i vincoli dello spirito e dell'intelletto rinserrano e fecundano i vincoli del sangue e del valore, che ridono unite Italia e Spagna nella battaglia per la civiltà cristiana del Mediterraneo.

Giuseppe De Mori

Concorso a sei borse di studio per laureati in Scienze matematiche

ROMA, 31 sera. — I laureati o coloro che, avendo superato tutti gli esami speciali, conseguiranno entro il mese di ottobre 1941-XX la laurea in Scienze Matematiche o in Fisica o in Ingegneria, i quali aspirino al conseguimento di una borsa di studio presso il Reale Istituto Nazionale di Alta Matematica per l'anno 1941-22-XX devono domanda in carta libera al Presidente dell'Istituto (Città Universitaria - Roma), entro il 30 giugno 1941-XX. Nella domanda l'aspirante dovrà indicare:

Il proprio curriculum del secondo biennio universitario o della Facoltà di Ingegneria ed eventualmente dei posti ricoperti dopo la laurea, qualora l'abbia già conseguita; l'argomento dei corsi seguiti nel secondo biennio e di quelli su cui sono stati dati esami con relativo esito; l'argomento della tesi; le eventuali pubblicazioni; il titolo dei corsi che si propongono di seguire nell'anno accademico 1941-22-XX con la dichiarazione dell'indirizzo che intende dare in prevalenza alle proprie ricerche; e) Geometria, b) Analisi, c) Applicazioni della Matematica; le conoscenze di lingue straniere; gli eventuali lavori in corso; il professore o i professori che possono dare referenze.

Un rapporto di Nannini agli agricoltori salernitani

SALERNO, 31 sera. — E' qui giunto, proveniente dalla Calabria, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura. Presso il Consiglio delle Corporazioni, egli ha tenuto rapporto ai dirigenti e ai tecnici agricoli della provincia, illustrando i compiti spettanti ai produttori dell'agricoltura, specie al momento della saldatura dell'anno agrario. Quindi l'Eccellenza Nannini, nella Sezione provinciale dell'alimentazione, ha parlato in merito ai problemi alimentari della provincia.

Le Riviste

« Studium »

Sommario di Maggio: Portezza (Alfa) — «Berum novarum» e studi sociali (Ferruccio Penziosi) — La storiografia dell'ottocento (G. B. Scaglia) — Apologetica d'oggi: «Fides ex auditu» (Z) — Husserl, Archeologia, I movimenti sotto la Basilica Vaticana e le origini delle chiese romane (Pietro Romanelli) — Segnalazioni — Lettere: Intuizione e espressione nell'«Estetica» del Croce (Ferdinando Mori) — Segnalazioni — Filosofia: Integrazioni filosofiche (Giovanni Gentile) e Pantheon (Bellente (Antonio Lombardi) — Segnalazioni — Vita Ecclesiae: Quinquagesimo anno... (L. V.).

« Contro Corrente »

Sommario di Maggio: Enrico Basari: Bilancio della prima stagione del teatro sperimentale Cattolico — Teatro: Sul Teatro Pontusico — Note di Militari — Le nozze di Boni — M. E. Gradini per salire — Vittorio Boni: Gente d'oltre Piave e d'oltre Grappa — Il Contro Corrente Fotografico — Un corso di lezioni sul teatro Cattolico — Dante Cocca: La vita di un attore — Prossimamente pubblicheremo — Michelangelo Giorda: «L'antico del rimpatriato», commedia in 3 atti — Alla Bibiana — Attività a favore dei novelli Lettori — Palcoscenico.

« La Festa »

Sommario di N. 22. — Il quaderno de «La Festa» (la rivista settimanale illustrata) del 1° giugno porta la conoscenza di Pietro Panzeri, del quale scrivono Vittorio Banca ed Enrico Zuppi con un geniale foto-testo. Anche Pietro ha dato un ricco testo. Hanno collaborato al quaderno: Arrigo Buriani con una lipica d'apertura, don Giovanni Rossi con una rievocazione di Norcia, il gen. Bollati sulla situazione di guerra, Primo Molinari commenta il Venerdì domenicale, Bertio scopre i segreti del lanciamento. La novità è di Gino Novati. Mario Milani esamina le ultime dello schermo.

Il Tagliere delle lettere contiene interessanti articoli di Francesco Brina, Angelo Romano, Flavio Colutta, Franco Valterio e corsivi di Gattopardo, Parziale, Berlicchie. Ci sono inoltre la Moda di Torino, un saporoso Buonumore e infine la Letteratura della settimana.

Il quaderno porta 35 fotografie e da ragguaglio di un referendum indetto a conoscere giudizi e proposte dei lettori sulla rivista medesima.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA D'ITALIA

TELEFONO NUMERO 700

Charitas Crisi...

Quanti vasti i bisogni e quante occasioni per fare il bene! Da queste colonne partono quasi quotidianamente gli appelli e pare che ogni opera sia degna di più generoso sussidio...

Charitas Crisi urget nos... ha detto S. Paolo ed ognuno sa cosa egli ha detto di questa virtù che fede e sapienza non riescono a sostituire e che del suo stesso fuoco inconfittibilmente si alimenta...

Tanti che vien fatto qualche volta di pensare perché la Divina Provvidenza voglia valersi delle nostre povere, deboli forze, della nostra imperfettissima natura...

Al perché risponde la più consolante risposta... Signore che può tutto, ci fa la grazia di chiamarci suoi partecipi al bene...

Ma ci dà infinitamente più impegnato in gratitudine verso Dio di ci per suo tramite da Dio riceve. Ben più degno di compimento è colui che potendo non dà piuttosto di colui che avendo bisogno non riceve...

I bisogni sono tanti e il Signore si degni per tramite nostro di tenerci ed insieme di presentarci sempre di nuovi perché non abbia fine la carità degli uomini...

In questa vita e nell'altra.

In Tribunale

Udienza del 30 maggio 1941. Presiede avv. dott. Della Bianca; P. M. Biancardi; Cancelliere Micocetti.

Sanzioni anonime

Per infrazioni alle vigenti leggi sanzionarie il Tribunale ha pronunciato le seguenti sentenze:

Rezo Pantanelli di Mosè lattaio in Carpanetto di Pozzuolo lire 150 di ammenda e lire 300 di multa.

Callisto Bertoli, lattaio in Carpanetto lire 300 di ammenda e lire 300 di multa.

Ines Rosso in Alta lattaia in Carpanetto lire 150 di multa e lire 90 di ammenda.

Maria Mauro in Franzolini e Alessandro Santi in Udine rispettivamente lire 90 e lire 450 di ammenda.

Antonio Chiarcosco fu Giuseppe di Cotroneo lire 150 di ammenda.

Amleto Savio di Udine, pasticciere, lire 90 di ammenda.

Celeste Titton di Valentino da Udine lattaio, lire 150 di multa e lire 90 di ammenda.

Beneficenza

In morte di Amelia Seronide la famiglia prof. Domenico e ing. Nino Mantovani offrono L. 50 alle Damine della Carità del Carmine.

Stato civile

NATI - Scorsone Andrea di Pietro - Cortese Paolo di Guido - Castellani Eda di Pietro - Angeli Paolo di Valentino.

MORTI - Filaretto Francesco in Leonardo a 90ennale - Fusaro Callisto Giuseppe a 90. contadino.

Notificazione di S. E. Mons. Arcivescovo

Facciamo noto come, a partire dal 1° Giugno 1941, il Cine Teatro « Rex » viene considerato come « Sala Pubblica » e quindi anche ad esso deve estendersi il disposto dello Statuto 17 del Terzo Sinodo Diocesano.

L'Arcivescovo in Duomo per la solennità di Pentecoste

Terzi si celebra in Duomo nella vigilia di Pentecoste la S. Messa con la lettura delle Profetie e la Benedizione del sacro fonte battesimale. Oggi alle 10.30, assistito dal Reverendissimo Capitolo Metropolitano...

L'Arcivescovo di Zara ospite di mons. Nogara

E' da ieri ad Udine, gradito ospite del nostro Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara, S. E. mons. Pietro Daimo Bonzani, Arcivescovo di Zara.

I due Eminentissimi Presuli hanno visitato ieri mattina un campo di concentramento di prigionieri di guerra nella nostra Archidiece.

Il lusinghiero successo della Centuria corale polifonica della Gil a Roma

Il Comando Generale della G.I.L. ha comunicato l'esito del Concorso Nazionale di Canto Corale svoltosi nei giorni 17, 19 e 20 maggio nell'Auditorium del Foro Mussolini di cui abbiamo già dato notizia.

La classifica generale: 1. Napoli e Trento; 2. Pesaro, 3. Firenze; 4. Belluno e Verona; 5. Alessandria; 6. Torino; 7. La Spezia; 8. Trieste; 9. Cremona; 10. Treviso; 11. Novara; 12. Milano; 13. Bergamo; 14. Matera; 15. Caltanissetta; 16. Brescia; 17. Vicenza e L'Aquila; 18. Ferrara; 19. Udine; 20. Reggio Emilia; 21. Bari; 22. Rieti; 23. Pavia; 24. Firenze; 25. Catania; 26. Como; 27. Modena; 28. Rovigo; 29. Bologna; 30. Piacenza; 31. Perugia; 32. Livorno; 33. Macerata; 34. Varese; 35. Ragusa; 36. Venezia; 37. Arezzo; 38. Cosenza; 39. Zara; 40. Nuoro; 41. Benevento; 42. Frosinone; 43. Potenza; 44. Forlì; 45. Foggia; 46. Gorizia; 47. Viterbo; 48. Reggio Emilia; 49. Salerno; 50. Salerno; 51. Cuneo; 52. Vercelli; 53. Ravenna; 54. Savona; 55. Taranto; 56. Litoria; 57. Pescara.

La Commissione Esaminatrice era così composta: Cons. Naz. Sottocapo di S. M. Feliciano Fernandez, presidente - Veretti maestro Antonio, consulente musicale della Gil - Bustini maestro Alessandro, rappresentante Ministero Educazione Nazionale - Somma maestro Bonaventura, rappresentante Ministero della Cultura Popolare - Schindelli maestro Achille, direttore R. Conservatorio di Milano - Porriano maestro Ennio, rappresentante del Guf - Mattioli Maria, ispettrice federale - Giordani Roberto, segretario.

Come appare dalla classifica, il punteggio della nostra Centuria corale polifonica, composta di 50 giovani italiane e giovani fasciste e di 50 avanzati guardisti e G.F., è ottimismo lusinghiero; specialmente se si tien conto che il Comando federale ha partecipato per la prima volta ad questo Concorso, giunto ormai alla sua settima edizione.

Delle 74 Centurie concorrenti 32 furono prescelte per l'esecuzione del grande concerto svoltosi il 25 maggio al Foro Mussolini alla presenza del Duca.

Unica fra tutte la Centuria di Udine, dopo l'esecuzione dei brani polifonici d'obbligo, presentò tre Villotte friulane di guerra elaborate per coro a sei voci miste su parole e motivi popolari antichi da Luigi Garzoni.

Ripresa dell'attività d'istruzione della Centuria

E' stata ripresa la normale attività di istruzione della Centuria Corale presso la sede della Scuola Corale polifonica « Dopolvero » Rionale « Giorgini », via Romeo, Battistig.

Orto - Giardino Frutteto - Casa Ogni occorrenza, presso: L'ORTO AGRARIO GASPARINI - UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA MALATTIE NERVOSE Retta modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Boletino demografico 31 Maggio 1941-XI NATI 12 MORTI 1 MATRIMONI 3

Spettacoli Cinematografici

OBEON - Il Prigioniero di Santa Cruz - per tutti.

OBEON - Fontane di Roma - per tutti.

SAVOIA - Tempeste - escluso.

IMPERO - Antonio Meucci - per tutti.

CECCHINI - Verso la vita - escluso.

REX - Carmen fra i rossi - per tutti.

DOPO L. F. - Marocco - per tutti.

Cine Teatro «S. Giorgio»

PIETRO MICCA - Con Mino Doro e Pilotto - Ore 18.

Sport

L'Anconitana al Campo Moretti

Oggi partita interessante al Moretti per un mucchio di buone ragioni. L'Udinese si presenterà al completo e giocherà altresì il mediano Boretti, mentre viene assicurata la presenza di D'Onofrio che si poneva in forse.

Dalle Sponde del Torre Pellegriaggio

La decorsa Domenica si svolse il tradizionale pellegrinaggio della parrocchia di Manzano al Santuario della B. V. della Salute di Muris (Perotto), al Vangelo, il Parroco Don Colautti, disse brevi parole di circostanza. Parecchi fedeli si accostarono alla S. Comunione. Quanto prima seguirà il pellegrinaggio della Parrocchia di S. Stefano.

Notizie agricole

La campagna bacologica subisce qualche ritardo a cagione delle continue piogge che hanno impedito lo sviluppo della foglia.

In onore della Madonna

Nel mese di Maggio, in tutta la Patria, nonostante i pressanti lavori della campagna, si è constatato un lodevole concorso alla funzione Mariana.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Benedizione del S. Fente

Sabato mattina, alle ore 6, dopo la S. Messa, Mons. Arciprete ha proceduto alla Solenne Benedizione del S. Fente nella forma e cerimonie rituali, alla presenza di numerosi fedeli.

Chiusa del Mese di Maggio

Oggi nel pomeriggio, nelle Funzioni Vespertine, avrà luogo la Solenne chiusura della Pia Pratica del Mese Mariano. Tutti quelli che con zelo costante, per tutto il mese hanno frequentato il fioreto serale, parteciperanno alla Solenne Funzione di Chiusa.

Concerto bandistico

Oggi, Festa dello Statuto, la Banda del Dopolvero Cittadino, diretta dal m. cav. Alfredo Romagnoli, terrà concerto in Piazza Vitt. Em. alle ore 18.

Gli esami al Liceo

Il Preside del R. Liceo Ginnasio «Pasio Diacono» avverte che nei giorni delle prove scritte degli Esami di Maturità Classica, il 3, 4, 5 giugno, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso all'istituto dalle ore 8 alle ore 14.30.

Nuovo successo lirico del maestro Zardo

Ci giunge notizia di un nuovo successo lirico ottenuto dal maestro Vittorio Zardo, già insegnante nelle

posi e misure per il biennio 1941-42. Le operazioni si svolgeranno in Via Ristorei, al albergo alla Nave. E' richiesta la massima puntualità per il regolare svolgimento delle operazioni. Gli interessati dovranno presentare gli strumenti da verificare, puliti e nel massimo ordine.

Richiesta di lavoratori per la Germania

L'Ufficio Collocamento al Forastello, ha aperto le iscrizioni per lavoratori disposti a prestare la loro opera in Germania. Sono richieste le seguenti categorie: muratori, falegnami, carpentieri, fabbri e manovali.

Biciclette che spariscono

Il sig. Scabarolletto Livio, l'altro giorno, entrato nella trattoria «al Morretto», deponeva la bicicletta nella prima sala. Uscitolo poco dopo, avvertì la gradita sorpresa di constatare la sparizione della sua splendida «Legnano» da donna.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO PORTOGRUARO (DIOCESI DI CONCORDIA)

La penicoste in Duomo

Ricorrendo oggi la solennità della Pentecoste, in Duomo, alle ore 10.30 avrà inizio il solenne Pontificale, durante il quale l'Eccellenza il Vescovo pronuncerà l'Omelia di circostanza.

L'concerto di questa sera

Diamo il programma del Concerto inaugurale della stagione anno XIX che la Banda cittadina dell'Istituto musicale «S. Cecilia» svolgerà domenica 1° giugno in Piazza Umberto I alle ore 18.30.

1. a) Marcia Reale - Giovinetta; b) Inno Tedesco - Inno Hillariano.

2. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» cavatina per flauto.

3. Verdi: «La forza del destino», reminiscenze.

4. a) Canti guerreschi; b) Inno dei Giovani Fascisti.

5. Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia.

6. a) Inno a Roma - Inno all'Impero; b) Inni nazionali.

I figli dei lavoratori alle colonie estive

Sono aperte le iscrizioni alle colonie estive dell'anno XIX per i figli degli operai alle Casse di Mutuo Impiego di ogni località. Sono ammessi i bimbi di ambo i sessi nati tra il 1° luglio 1929 e il 30 giugno 1935 per

La solennità della Pentecoste

Per l'odierna ricorrenza della Pentecoste, le funzioni religiose si svolgono in tutte le chiese pordenonesi con la tradizionale solennità; alla Messa in Duomo - alle 10.30 - assisterà il Seminario Diocesano - e nelle altre parrocchiali sarà eseguita scelta musica dalle rispettive cantorie.

La celebrazione di Elisabetta Vendramini alla Scuola di Cultura Cattolica

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17.30, nella sala della Banca Popolare Cooperativa (c. c.) il prof. dr. avv. avv. Achille Marzotto da Bassano del Grappa, parlarà su madre Elisabetta Vendramini, fondatrice delle sture terziarie elisabettime.

Offerte alla chiesa di S. Giorgio per i restauri in corso

Oltre a quelle già pubblicate in precedenza, sono pervenute alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio le seguenti offerte per i restauri in corso: L. 500 Cassa di Risparmio di Udine; 300 Banca Cattolica del Veneto; 100 Cassa Dep. e Prestiti «S. Giuseppe».

In memoria del Tenente Antonio Marchi, caduto per la Patria

La famiglia Ghino Marchi, per onorare la memoria del suo caro tenente rag. Antonio Marchi, ufficiale dell'8.° Reggimento Alpini Caduto eroicamente per la Patria, ha devoluto alla beneficenza le seguenti offerte:

A Pordenone: L. 10.000 all'Ospedale Civile; 5.000 all'E.C.A. per la Casa di Riposo «Umberto I.» 1000 alla G.I.L. pro Colonia Elioterapica, 1000 all'Asilo Infantile V. E. II, 1000 all'Asilo di Combattimento per le famiglie dei Caduti in Guerra, 2000 all'Associazione Mutuati ed Invalidi di Guerra, 1000 al Seminario Vesovio, 1000 alla Cassa Scolastica del R. Liceo Scientifico, 1000 al Liceo Classico don Bosco, 2000 al 10.° Reggimento Alpini per l'opera di assistenza alle famiglie bisognose di alpini combattenti, 1000 alla chiesa di S. Giorgio.

Ad Aviano: 5000 all'Ospedale Civile, 2500 alla Casa di Ricovero, 2500 alla Congregazione di Carità, 1000 all'Asilo Infantile, 1000 alle Scuole Elementari, 1000 alla Colonia Elioterapica, 2000 alla Cappella dei Militari.

A Portogruaro: 2000 all'E.O.A. di Chioms, 1000 all'E.O.A. di Glera, 2000 all'E.O.A. di Glera, 2000 all'E.O.A. di Glera, 2000 all'E.O.A. di Glera.

A Cittanova d'Istria: 1000 all'E.C.A. Complessivamente sono state devolute alla beneficenza dalla famiglia del valoroso scomparso, L. quarantaseimila.

Nuovo successo lirico del maestro Zardo

Ci giunge notizia di un nuovo successo lirico ottenuto dal maestro Vittorio Zardo, già insegnante nelle

TOLMEZZO I promossi alla Scuola Media «Don Bosco»

Ammessi alla Scuola Media: Angelo (Ceslani); Blanzan Felice (Paularo); Boschetti Elio (Tacento); Buccioli Gino (S. Dona di Piave); Calzavara Giovanni (Scorzè); Candoni Attilio (Cabia di Arta); Ceconi Arnaldo (Comeglians); Ceconi Bruno (Comeglians); Cristofoli Luigi (Castions di Strada); Della Pietra Augusto (Comeglians); Della Pietra Gio Battista (Comeglians); Di Ronco Rosario (Sutrio); D'Orlando Bruno (Tolmezzo); Falco Fino (Bagnoli); Ghidini Angelo (Maberghe); Marongiu Umberto (Resiutta); Minuti Luigi (Rodeano di Rive d'Arcano); Missini Silvio (Pebuitta); Monai Italo (Casclans); Natalini Valter (S. Floreano di Buia); Perosa Lucio (Villa Nova di S. Daniele del Friuli); Piemontese Gian Carlo (Chiusaforte); Piemonte Pierino (Avilla di Buia); Pillini Franco (Tolmezzo); Plozzer Ferdinando (Savris di Sopra); Querini Bruno (Tolmezzo); Roscano Bruno (Dogna); Sandri Romano (S. Daniele del Friuli); Sasso Giuseppe (Chiusaforte); Strolli Galliano (Cavazzo Carnico); Tavochi Luigi (Comeglians); Tessari Sergio (Medis di Socchieve).

L'eliminazione pordenonese del gran premio dei giovani

Stamane, con inizio alle ore 9, si svolgerà allo stadio del Littorio l'annunciata eliminazione pordenonese del Gran Premio dei Giovani (campione di atletica leggera per gli avanzatissimi), alla quale è prevista una numerosa partecipazione di atleti delle classi dal 1923 al 1928.

Le gare odierne del «Torneo Ragazzi»

Nel pomeriggio di oggi, si svolgeranno i seguenti incontri calcistici, per la seconda giornata del Torneo Ragazzi promosso dal Distretto locale della F.I.G.C., Sezione Propaganda: Stadio del Littorio: (ore 15.30) S. Marco-Audace Condorcen; (ore 17) Borgomeduna-Don Bosco.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Salsilli del dr. Rimondi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Indicatore cinematografico

PICCOLO MONDO ANTICO - (A) Verdi - Per tutti.

SONO COLPEVOLE - (A) Roma - Per tutti.

L'ADORABILE NEMICA - (A) Dopo-lavoro di Torre) - Escluso per tutti.

DALLA DIOCESI

GOLTURA DI POLDENIGO

La celebrazione alla Santissima

Domenica 8 giugno, al santuario della Santissima si celebrerà la festa della SS. Trinità con il seguente orario delle funzioni: ore 7 Messa e orazione generale; 10.30. Messa solenne con discorso di circostanza; ore 15.30. Vespri e benedizione eucaristica.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Riunione foraniale del Clero

Tutti i parroci ed i sacerdoti della Forania di S. Vito al Tagliamento sono convocati alla prima congregazione di rito che si terrà giovedì prossimo, 5 giugno, con inizio all'ora consueta.

VIVARO

La benedizione dell'Asilo Infantile

In una cornice di festosità, anche il nostro centro ha inaugurato l'Asilo Infantile, dedicato a Maria Assunta. Presenti una folla di popolo, con a capo le autorità e gerarchie, i piccoli hanno dato un saggio di bravura e di grazia, meritandosi affettuosi applausi mentre vive congratulazioni sono state rivolte all'insegnante che in breve tempo ha saputo ottenere buoni risultati.

CECCHINI

Valoroso fante compassato

Nei combattimenti dello scorso marzo sul fronte greco, ha incontrato gloriosamente la morte il fante Umberto Stocco, nostro compaesano. E' il secondo Caduto del paese. Aveva partecipato con onore anche alla campagna per la conquista dell'Impero. Aveva trent'anni. Lascia con la giovane sposa, una bimba di pochi mesi.

Gli oratoriani del «Don Bosco» al Santuario delle Grazie

Ieri sera, sabato, in occasione della chiusura del mese di maggio, si è svolta nel cortile dell'oratorio salesiano, dinanzi alla statua della Madonna, una suggestiva funzione alla quale hanno partecipato tutti i giovani ed una folla di cittadini.

I promossi nelle Scuole

Ammessi alla R. Scuola Media Nella sessione d'esami svoltosi negli scorsi giorni presso il R. Istituto Teucio «G. Monti», sono stati dichiarati idonei per l'ammissione alla Scuola Media i seguenti alunni:

Pier Domenico Agosti, Aligi Baldi, Luciano Basso, Italo Basso Perussi, Tarcisio Battiston, Luciano Battiston, Landolfo Bellavista, Maria Belvisi, Lino erasmone, Giovanni Bernava, Giuseppe Bertolo, Giovanni Bertolo, Giovanni Bianchetti, Giovanni Bonf, Antonio Bon, Edda Bortolin, Sofie Bortolin, Luigi Bortolussi, Luciana Cavicchi, Maria Cecchin, Antonio Cino, Liliana Ciprian, Alfredo Cipulic, Gian Carlo Coletti, Sergio Colombini, Enrico Conari, Mario Cossetti, Anna Crozzoli, Giacomo Crozzoli, Giovanni Crozzoli, Lucia D'Annunzio, Onorio De Franceschi, Ugo Del Biano, Silvano Del Tedesco, Oliviero Dirindin, Edda Ebriani, Giuseppe Ferrarin, Mario Florit, Giuseppe Franzin, Giuliana Furanelata, Rossana Furlanetto, Grazia Gambin, Liliana Giacomini, Luigi Giordano, Ezio Giobbo, Livio Lenza, Domenico Izzì, Giacomo Lucchesi, Vittorio Mainardi, Umberto Maruzzi, Enno Marzona, Carlo Mazzotto, Ermanno Mazzocut

Mis, Bruna Mazzocuti Mis, Ivano Mentia, Angelo Mior, Maria Luisa Miotto, Emilio Moroni, Dino Morson, Amedeo Obici, Italo Pagotto, Umberto Pamio, Virginia Pantaleoni, Antonio Pasquetti, Ezio Pavan, Natale Piazza, Elena Pignat, Roberto Pittana, Giovanna Piuatti, Maria Luisa Reginato, Gabriele Riccardi, Bruno Romor, Alfredo Ros, Rovere Angelo, Maria Ruscolo, Pietro Salice, Antonio Santini, Giovanni Sberlino, Gio Batta Sigalotti, Gian Carlo Sina, Mario Stefanini, Armando Stefanutti, Pietro Sut, Pier Franco Tagliaroli, Maria Tardivo, Anna Maria Trevisan, Aldo Sbrin, Luigi Zaechi Cossetti, Vittorio Zampasse, Alberto Zancaner, Giuseppe Zannotto, Giorgio Zani.

GORIZIA S. A. Mons. Arcivescovo dal Santo Padre

Martedì scorso fu ricevuto in lunga cordiale audienza dal Santo Padre il nostro Revmo Principe Arcivescovo. L'omaggio devoto che il Venerato Pastore unì alla Sommo Pontefice, anche per tutta la Arcidiocesi goriziana, fu paternamente ricambiato dal Santo Padre con una particolare benedizione impartita, attraverso Sua Altezza, a tutti i fedeli della Arcidiocesi, in modo specialissimo al Clero, ai Seminaristi, al Laicato di Azione Cattolica.

Pentecoste in Duomo

In occasione della solennità della Pentecoste si terranno le seguenti sacre funzioni:

Sabato, 31 maggio, alle ore 9.30. Solenne Messa, benedizione del fronte e Messa solenne. Nel pomeriggio alle 17.45 recita del divino ufficio, indi alle ore 18.15 Rosario, discorso di chiusura al mese mariano. Seguiranno i primi Vespri pontificali seguiti dalla benedizione eucaristica.

Domenica 1° giugno; alle ore 9 e 9.30 sarà amministrato il Sacramento della S. Cresima.

Alle ore 9.45 recita delle Ore canoniche, canto di Terza e solenne Pontificale di S. A. Revma il Principe Arcivescovo. Nel pomeriggio alle ore 17.45 recita della Via Crucis in onore del S. Cuore di Gesù; Coronica e Brevi discorso, indi secondi vespri pontificali seguiti dalla benedizione eucaristica.

Lunedì, 2 giugno, solenne festa di Pentecoste, Santa messa secondo l'oratorio festivo, tranne quella delle 11.30. Messa solenne alle ore 10. Nel pomeriggio alle ore 18.15 Coronica del S. Cuore di Gesù, indi benedizione solenne.

Memorie pratesi

PRATO, maggio. Sulle Stamperie pratesi che furono molte e di un certo rilievo nell'attività tipografica italiana dell'800 (basti ricordare l'Adina e la Giachetti) scrisse Cesare e Gaetano Guasti toccando alcuni punti della loro operosità, ma della più antica, aperta nel 1784, poco si conosceva prima che Archivio Nuti ne pubblicasse sull'«Archivio Storico Pratese», nel fascicolo uscito questi giorni, alcuni documenti inediti. Data l'importanza del tema crediamo utile spogliare alcune notizie dallo scritto del Nuti.

Vincenzo Vestri diede nome e direzione a questo Stamperia. Il Vestri era nato in Prato nel 1764; a vent'anni era proprietario di una libreria e a ventuno capo della tipografia. E' ignoto dove imparasse l'arte tipografica e quali siano stati i suoi studi.

Per Cesare Guasti fu poco più che un lavoro, ed ebbe l'ambizione di passare da letterato a «faccere le prefazioni e in qualche sorta poetico non si peritò a inserirne sonetti». Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scrupoloso negli affari. Della sua opinione sul pratese si può avere un'idea leggendo il suo scritto a inserirne sonetti. Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scrupoloso negli affari. Della sua opinione sul pratese si può avere un'idea leggendo il suo scritto a inserirne sonetti. Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scrupoloso negli affari. Della sua opinione sul pratese si può avere un'idea leggendo il suo scritto a inserirne sonetti. Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scrupoloso negli affari. Della sua opinione sul pratese si può avere un'idea leggendo il suo scritto a inserirne sonetti. Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scrupoloso negli affari. Della sua opinione sul pratese si può avere un'idea leggendo il suo scritto a inserirne sonetti. Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scrupoloso negli affari. Della sua opinione sul pratese si può avere un'idea leggendo il suo scritto a inserirne sonetti. Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scrupoloso negli affari. Della sua opinione sul pratese si può avere un'idea leggendo il suo scritto a inserirne sonetti. Cattiva stampatore dunque ha avuto il prolo dei tipi pratesi, più arcaica forse di quella sua letteratura intellettuale e del suo tempo, un uomo a cui non può negarsi il merito di aver portato in città a Prato, in una città, cioè, di antichissime industrie e di fiorenti artigiani, dotata di scuole e di scrittori, eppure così tarda ad accogliere la stampa. Il Vestri fu sollecito e amoroso del suo mestiere, attento a produrre un gruppo, scr

LUCI PENTECOSTALI

La "Giornata sacerdotale,"

La Pentecoste, preparata in tutte le Chiese cattoliche e da tutte le anime pie con la suggestiva novena che invoca la rinnovata discesa dello Spirito Santo sopra la Chiesa di Cristo e sopra tutti i suoi membri...

Opportunamente per la Pentecoste la Santa Sede ha indetto la Giornata Universale delle Vocazioni e in tutte le Chiese del mondo cattolico s'innalza al cielo le preghiere del clero e dei fedeli per ottenere dal Signore il dono più prezioso: molti e santi sacerdoti.

Il popolo cristiano acquista una sempre più viva comprensione della necessità di avere sacerdoti secondo il Cuore di Gesù e sa che questa Grazia si deve impetrare con preghiere perseveranti e fervorose come quella dall'esortazione stessa di Gesù: « Preghate il padrone della messe, perché mandi operai a compiere la messe ».

Il Papa Pio XI, di Santa memoria, nella sua Enciclica « Ad catholici sacerdoti » ha donato al mondo un documento che pone nella sua vera luce il Sacerdozio cattolico e che vivrà attraverso i secoli per esser gloria e sprone agli uniti del Signore per illuminare i fedeli sulla grandezza del Ministero di Dio, per esortare gli aspiranti al Sacerdozio ad amare e coltivare la loro vocazione, per far comprendere al popolo cattolico che il Sacerdote è necessario alle anime per poter vivere e morire da cristiani come risorgere con Cristo; per far sentire ai genitori queste pressanti parole: « Dio in cielo e Noè sulla terra nulla desideriamo più ardentemente che si facciano preghiere e si offrano sacrifici per i sacerdoti... Domandiamo a Dio che ci conceda Santi sacerdoti! Con essi avremo tutto il resto. Se essi ci mancano tutto il resto a nulla ci servirebbe ».

Lo stesso Papa Pio XI, poco prima che uscisse la sua lodata Enciclica, ebbe a pronunciare queste pressanti parole: « Dio in cielo e Noè sulla terra nulla desideriamo più ardentemente che si facciano preghiere e si offrano sacrifici per i sacerdoti... Domandiamo a Dio che ci conceda Santi sacerdoti! Con essi avremo tutto il resto. Se essi ci mancano tutto il resto a nulla ci servirebbe ».

In realtà le vocazioni sono in diminuzione ed è anche questo un castigo di Dio che i popoli si meritano per la poca religiosità nelle famiglie e nella società.

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Naselli Rocca nella sua Notificazione per la Giornata delle Vocazioni e del Seminario, lamenta appunto il triste fatto, che vi sono delle parrocchie senza pastore, che in moltissime altre l'assistenza religiosa è insufficiente per mancanza di Clero, che oggi molte classi sociali sono assenti nelle chiese sacerdotali, e che ogni anno il numero dei sacerdoti morti supera quello dei nuovi ordinati.

Occorre intensificare la preghiera perché le famiglie siano ricristianizzate affinché da queste fioriscano nuove speranze per la vigna del Signore.

E non soltanto nell'occasione della Pentecoste deve innalzarsi al cielo un coro ardente di suppliche: « Signore donaci Sacerdoti e Sacerdoti Santi! » ma questa deve essere la costante sollecitudine delle preghiere di tutte le Parrocchie, di tutte le Associazioni di Azione Cattolica, di tutte le anime pie.

Molto fruttuosa sarebbe la bella e pia pratica, benedetta e raccomandata dalla Santa Sede: « La Giornata Sacerdotale », promossa dai RR. Padri Salvatore e che ha già avuta una larga diffusione in molti paesi.

Essa consiste nell'offrire al Divin Salvatore per mani della Santissima Vergine Maria nel sabato dopo il primo venerdì del mese, la Santa Messa, la Santa Comunione, le preghiere di quel giorno a tutte le buone opere meritorie per i Sacerdoti e gli aspiranti al Sacerdozio, affinché i santificati e i forni Sacerdoti secondo il suo Cuore.

In un primo tempo difatti il pio esercizio si compiva il primo sabato del mese; in seguito è sorto per questo qualche difficoltà perché in molti luoghi il primo sabato del mese viene consacrato per riparare le bestemmie ed insulti contro la Santissima Vergine.

cialmente la «Giornata Sacerdotale» arricchimento di privilegi la celebrazione in maniera analoga a quanto è stato concesso per i primi venerdì del mese. Infatti, accogliendo in pieno la supplica presentata dal Revmo. Superiore Generale dei Salvatori, concede che « in tutte le Chiese e gli Ordini nei quali, con il consenso del rispettivo Ordinario, in tutti i primi giovedì del mese si svolgono al mattino speciali pratiche per la santificazione del clero, si possa celebrare una Messa votiva « de Summo et Aeterno Sacerdote Jesu Christo ». Sono esclusi dal privilegio soltanto i giorni in cui si celebra una festa di rito doppio di prima o di seconda classe, una festa di Nostra Signore o la vigilia o l'ottava relativa, o la commemorazione di tutti i fedeli defunti e parimenti i giorni 2, 3 e 4 giugno, nei quali si deve dire la Messa « pro nativitate ».

Dove poi la pia pratica della «Giornata Sacerdotale» si tiene « col consenso dell'Ordinario ».

STADIO

IL CALCIO NON AMA IL CALDO

Ultima giornata completa di gare nella Serie B

Ogni anno, coll'avvicinarsi dei raggi del sole alla direzione perpendicolare, l'attività calcistica procede ai suoi bilanci mentre gli attori di questa forma di spettacolo danno un non accorto addio ai campi e alle folle e si vanno a confondere col resto dei mortali sulle spiagge o sui monti. E anche quest'anno siamo ormai vicini alla conclusione e noi, societi e giocatori sono in vacanza. Solamente il campionato del calcio di costituzione ancora più pesante del confratello più illustre deve ancora liquidare ai propri utenti tifosi alcune pendenze e ogni dove sarà assolto solo al 12 giugno quando anche gli ultimi ricuperi saranno divenuti storia.

Iniziano oggi e, strettamente parlando, l'ultima giornata essendo la fatica dell'incontro domenicale ancora solo per ogni obbligo per tutte le ditte concorrenti, e le partite sono tutte interessanti se non altro perché non è educato congelarsi malamente dal proprio pubblico; ma a nessuno sfugge l'importanza particolare che riveste la partita del Brescia a Lugano dove le rondine potranno con una vittoria mantenersi in corsa col canarino per il passaggio tra i volatili più nobili, altrimenti sarà meglio per esse riconfermare il contratto per un altro anno di anticamera. Questo beninteso se il Modena vincerà su Verona che non è per i gialli avversario agevole come ci dice la tradizione; d'altra parte il giudiziooso contegno dei compagni di Banca in questo finale non ci permette di andare contro la logica che il vuole vincitore.

La Liguria ospitando il Siena ha l'occasione di offrire al suo seguito del bel giuoco e anche un successo che lo metta definitivamente al sicuro e quindi ce n'è a sufficienza per dire che si impegnerà a fondo per il chimico successo.

Per la retrocessione, premesso che Verelli e Macerata hanno più da dare che da chiedere, e tenuto conto del disco rosso che a nostro parere è sulla via del Verona, il problema presenta un aspetto meno tetto a Spezia, Udinese e Anconitana ma, tenuto conto che il primo va a giuoco su un campo dove gli avversari non ce n'è di permessi di andare in confronto diretto, si vede bene che è assai arduo pronunciare sulla carta condanne e trarre a salvamento chichessa.

Ragion per cui ancora una volta vi preghiamo di darci un po' di tempo per pensare magari questa sera, si questa sera vi diremo qualcosa di sicuro.

V. Santoli

Le partite odierne

COPPA ITALIA (1° Finali) Torino: Torino-Roma Venezia: Venezia-Lazio. CAMPIONATO SERIE B Verelli: Pro Verelli-Fantulla Macerata: Macerata-Spezia Pisa: Pisa-Padova Modena: Modena-Verona Alessandria: Alessandria-Savona Vicenza: Vicenza-Ragiana Genova: Liguria-Siena Udine: Udinese-Anconitana Lucca: Luccese-Brescia. CAMPIONATO SERIE C (Ritorni) Girone A - Rimini: Trieste; Pontedera-Fiumana; Montefalco; Montefalco-Marzotto. Girone B - S. Michele: Audace-Pro Palazzuolo; Suzzara: Suzzara-Pro Pontedera; Cremonese-Falco; Crema: Crema-Pirelli; Vigevano: Vigevano-Parma; Monza: Monza-Piacenza; Brescia: Casalmaggiore; Milano: Alfa Romeo-Mantova. Girone C - Carpi: Carpi-Carrarese; Cecina: Cecina-Forte dei Marmi; Pontedera: Pontedera-Orbetello; Empoli: Empoli-Signe; Città di Castello: Tiferro-Amatori Bologna; S. Giovanni V.: S. Giovanni V.-Arezzo; Grosseto: Grosseto-Pistoia. Girone D - Molinella: Molinella-Ascoli; Forlimpopoli: Forlimpopoli-Chieti; Lanciano: Lanciano-Pano; Ravenna: Ravenna-Rimini; Teramo: Teramo-Lugo; Pescara: Pescara-Imolese.

PUGILATO

ROMA, 31 sera. La S. S. Parioli ha dovuto cambiare gli incontri di oggi, fra i quali figurava quello di M. Palermo contro Orlandi, per l'improvvisa indisposizione

il primo sabato del mese» il Decreto concede, anche per quel giorno, gli stessi privilegi concessi per il primo giovedì del mese».

Diverse Parrocchie hanno già introdotto il pio esercizio e i fedeli corrispondono con comprensione e slancio all'invito che viene loro rivolto dal Parroco o Rettore di Chiesa.

Al mattino si celebra la S. Messa votiva, la S. Comunione generale viene offerta per le vocazioni e la santificazione del clero, una breve istruzione o mediazione illustra l'alto scopo della Giornata, Anime pie si succedono durante tutta la giornata per l'orazione davanti al Tabernacolo o meglio ancora davanti al Santissimo esposto. Un'ora di adorazione predicata chiude la pia e feconda giornata.

Possà questa Pentecoste suggerire a molti Sacerdoti di introdurre la pia pratica nella loro chiesa e indurre molti fedeli a prendersi parte. E il Cuore sacerdotale di Gesù accoglierà tante suppliche benignamente e ci concederà il dono più grande dopo quello della Santa Eucarestia: « molti e santi sacerdoti », ripetendo ancora la sua preghiera innalzata al Padre per i suoi Apostoli: « custodisci nel nome tuo, quelli che hai a me consegnati, affinché siano una sola cosa come noi. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li guardi dal male... Santificati nella verità... ».

(Gubellini, Attico (Rossi), Sempione (Gubellini), Fiore di Giglio (Renzi), Tarquinio (Caracciolo). La presenza di Nicolò dell'Arca diminuisce un poco la tensione della corsa poiché è certo che il «fuori-classe» dell'anno assicurerà facilmente una nuova vittoria alla sua «colla di quest'anno».

Il cambio della guardia nel Fascismo cremonese

CREMONA, 31 sera. Stamani, al Palazzo della Rivoluzione, il Ministro di Stato Farinacci, ha presenziato lo scambio delle Consiglieri alla Federazione fascista di Cremona. Alla cerimonia, col Prefetto e il Comandante del Corpo d'Armata autotrasportabile, erano presenti le gerarchie della provincia ed un folto gruppo di squadristi. Il Federale uscente, camerata Montanari, ha dettagliatamente esposto l'efficienza del Fascismo cremonese. Gli ha risposto il nuovo Federale detto, con brevi parole del Prefetto, ha preso la parola Farinacci il quale ha detto che il Fascismo cremonese non cambia la marcia, anche se cambia il suo Federale perché da vent'anni esso conosce tutte le vie del combattimento e tutte le vie della gloria agli ordini del Duce.

La nuova denominazione del Llyod Triestino

TRIESTE, 31 sera. Nella sua seduta del 9 Maggio, la assemblea straordinaria degli azionisti del Llyod Triestino ha deliberato di cambiare il nome sociale in «Linea triestina per l'Oriente Società anonima di navigazione». L'indirizzo telegrafico sarà l'auspicabile sigla «Oriens». Con tale nuova denominazione, la grande Compagnia continuerà ad assolvere, come nel passato, il compito ad essa affidato sulle vie oceaniche, dell'Africa, Asia e dell'Australia.

Una mostra di antiche stoffe inaugurata a Genova

GENOVA, 31 sera. Stamani, nel ridotto del Teatro «Carlo Felice», presentati autorità e gerarchie, è stata inaugurata la seconda Mostra delle antiche stoffe genovesi, comprendenti raccolte preziose che vanno dal 15.º al 19.º secolo, e che dimostrano la valenza della tessitura delle sete e del velluto da parte dell'artigianato ligure, arte la cui tradizione non è del tutto spenta. La Eccelesiarca il Prefetto ha dichiarato aperta la mostra al pubblico che, numeroso, ha cominciato ad affluire nelle sale.

Paurosa avventura corsa da due militi

COMO, 31 sera. In località San Giorgio di Mandello del Lario due militi per sfuggire a una violenta tempesta che si era scatenata nella zona, ripararono in una baracca, andando a sedersi su due cassette che, lo seppero poi, contenevano degli esplosivi da usarsi per lavori in corso. Qualche minuto dopo che i due militi erano entrati, un fulmine si abbatté sulla baracca scaricandosi al suolo proprio davanti ai due, i quali se la sono cavata con lievi ustioni agli arti inferiori.

Perito da un toro

IMPERIA, 31 sera. Il macellaio Antonio Natta conduceva un gregge di vacche al macello comunale. La bestia che appariva irrequieta, strada facendo andava sempre più imbrizzandosi, sino a che, giunta in piazza Ulisse Salvi, si voltava verso il Natta, che la teneva con una corda, e gli vibrava alcune cornate. Il Natta tentava subito di fuggire, ma la bestia infuriata lo inseguiva, e sarebbe finita certo male se il macellaio se alcuni passanti non fossero venuti in suo aiuto. Tuttavia il Natta è stato colpito seriamente da una cornata alla testa ed è stato trasportato all'ospedale.

Precipita in un burrone

TRENTO, 31 sera. Il contadino Silvio Carneselli fu Gaetano da Trento, recatosi sui monti in località Gola per raccogliere strame per il bestiame, per cause non ancora bene accertate precipitò in un burrone profondo circa venti metri trovandovi la morte.

La radio di oggi

METRI 245.5 - 263.2 - 419.3 - 491.8. 8.30: Concerto dell'organista Renzi. 10.30: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. 12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.30: Musica varia. 12.45: Musica per orchestra. 14.15: Radio lega. 15-15.30: Trasmissione organizzata per la GIL. 17.30: Trasmissione per le Forze Armate. 19.30: Concerto dell'Orchestra presentata dal ten. col. Arturo Marpicati. 21.05 circa: Concerto della violinista Maria Borgo. 21.30 circa: Orchestra diretta dal M.º Angelini. 22.15: Musica varia. 17.15-18: Orchestra diretta dal M.º Struppoli. 20.30: Orchestra d'Arch. 21.05: Dischi di musica operistica. 21.30: Orchestra Cetra.

La radio di domani

METRI 245.5 - 263.2 - 419.3 - 491.8. 10.45: La Camera dei Ballati. 11.15-12.30 circa: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 12.45: Musica per orchestra. 14.15: Musica per orchestra. 15.30: Concerto del soprano Valle. 20.30: Musica varia. 21.35: «Pinestr», un atto di Tito Martone. 22.15 circa: Orchestra diretta dal M.º Zeme.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 31 - Rendita 5% cont. 90.30 - Id. f. m. 90.50 - Id. 3 1/2% f. m. 76.00 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 94.80 - Id. 5% cont. 96.30 - Id. f. m. 94.90 - Obbl. Venete 3 1/2% 95.30 - B.T.N. 93.45 - Id. 97.50 - Id. 99.50 - Meridionali 130 - Siala 602 - Fiat 921 - Montecatini 211 - Obbl. di R. 275 Emiliana Esere. El. 85 - Assic. Gen. 410 - Monte Amiata 60 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 436 - Id. conv. 454 1/2 - Id. 5% 481 1/2 - Venezia 4% ord. 447 - Id. cont. 459.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31 - Rendita 5% cont. 90.30 - Id. f. m. 90.50 - Id. 3 1/2% f. m. 77 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.85 - Id. 5% cont. 96.30 - Id. f. m. 94.90 - Obbl. Venete 3 1/2% 95.30 - B.T.N. 93.45 - Id. 97.50 - Id. 99.50 - Meridionali 130 - Siala 602 - Fiat 921 - Montecatini 211 - Obbl. di R. 275 Emiliana Esere. El. 85 - Assic. Gen. 410 - Monte Amiata 60 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 436 - Id. conv. 454 1/2 - Id. 5% 481 1/2 - Venezia 4% ord. 447 - Id. cont. 459.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 31 - Rendita 5% cont. 90.30 - Id. f. m. 90.50 - Id. 3 1/2% f. m. 76.00 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.85 - Id. 5% cont. 96.30 - Id. f. m. 94.90 - Obbl. Venete 3 1/2% 95.30 - B.T.N. 93.45 - Id. 97.50 - Id. 99.50 - Meridionali 130 - Siala 602 - Fiat 921 - Montecatini 211 - Obbl. di R. 275 Emiliana Esere. El. 85 - Assic. Gen. 410 - Monte Amiata 60 - Fondiaria: Bologna 4% ord. 436 - Id. conv. 454 1/2 - Id. 5% 481 1/2 - Venezia 4% ord. 447 - Id. cont. 459.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 31 - Rendita 5% f. m. 90.00 - Id. 3 1/2% f. m. 76.80 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.80 - Id. 5% f. m. 96.70 - Id. Obbl. Venete 3 1/2% 95.30 - B.T.N. 93.45 - Id. 97.10 - Id. 99.50 - Meridionali sec. che 931 - Martinich 115 - Triplicchi 650 - Anon. Infotoni Milano 2965 - Assic. Gen. 1145 - Rum. Adriat. prima serie 927 1/2 - Id. seconda serie 9258 - Cantieri Rum. dell'Adriatico 189.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 31 - Rendita 5% f. m. 90.00 - Id. 3 1/2% f. m. 76.80 - Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 74.85 - Id. 5% f. m. 96.70 - Id. Obbl. Venete 3 1/2% 95.30 - B.T.N. 93.45 - Id. 97.10 - Id. 99.50 - Meridionali sec. che 931 - Martinich 115 - Triplicchi 650 - Anon. Infotoni Milano 2965 - Assic. Gen. 1145 - Rum. Adriat. prima serie 927 1/2 - Id. seconda serie 9258 - Cantieri Rum. dell'Adriatico 189.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

Table with columns for numbers drawn in the Regio Lotto on May 31, 1941. Numbers include 69, 77, 56, 72, 21, 65, 84, 81, 5, 56, 27, 90, 20, 38, 33, 56, 41, 42, 72, 38, 38, 13, 27, 90, 75, 21, 20, 79, 6, 42, 70, 28, 9, 61, 6, 15, 61, 10, 75, 78, 89, 5, 69, 63, 47, 3, 19, 61, 53, 83.

TENIFUGO VIOLANI - VERME SOLITARIO - TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.

PELLICCERIA S. A. SORELLE GELOSJ - Via Farini 10 - Bologna - Sede unica - Ha iniziato con successo anche per il 1941 la vendita rateale di pellicce di tutte le qualità alle condizioni più vantaggiose.

FERROVIE DELLO STATO - la raccolta dei bozzoli - Nella raccolta dei bozzoli, cioè il loro distacco dal boscò, non deve essere fatto prima di 10-12 giorni dalla salita al boscò dei bachi. Ciò per consentire che tutti i bachi si siano in tale periodo di tempo trasformati in crisalide ed evitare quindi la raccolta di bozzoli ancora col baco, (che in tale condizione facilmente potrebbe venire ucciso e macchiare quindi i bozzoli) cioè immaturi.

CREBITO ROMAGNOLO S. A. - SEDE CENTRALE IN BOLOGNA - Capitale sociale versato e riserve L. 30.504.056,66 - SEDE DI BOLOGNA - Via Oberdan N. 9 - Palazzo proprio - Telefono N. 21.650 - Agenzie di città in BOLOGNA: Agenzia di Piazza: Via Tre Novembre, 10; Agenzia di Sobborgo S. Isaia: Via Duca d'Aosta, 22 (angolo Via Audinot); Agenzia di Sobborgo S. Vitale: Via S. Vitale, 190 (angolo (angolo Via Bengasi); Agenzia di Sobborgo Lama: Via Lama 115, (angolo Piazza, di Porta Lama); Agenzia di Sobborgo Saffi: Via Saffi, 28 (angolo Via Vittorio Veneto).

CREBITO ROMAGNOLO S. A. - SEDE CENTRALE IN BOLOGNA - Capitale sociale versato e riserve L. 30.504.056,66 - SEDE DI BOLOGNA - Via Oberdan N. 9 - Palazzo proprio - Telefono N. 21.650 - Agenzie di città in BOLOGNA: Agenzia di Piazza: Via Tre Novembre, 10; Agenzia di Sobborgo S. Isaia: Via Duca d'Aosta, 22 (angolo Via Audinot); Agenzia di Sobborgo S. Vitale: Via S. Vitale, 190 (angolo (angolo Via Bengasi); Agenzia di Sobborgo Lama: Via Lama 115, (angolo Piazza, di Porta Lama); Agenzia di Sobborgo Saffi: Via Saffi, 28 (angolo Via Vittorio Veneto). Capitale amministrato: MEZZO MILIARDO

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

A Creta continua l'inseguimento delle truppe anglo-elleniche in ritirata

Imminente congiungimento delle forze italo-tedesche Altre cinque navi inglesi affondate nell'Atlantico

BERLINO, 31 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Nell'isola di Creta le truppe tedesche hanno continuato l'inseguimento verso est del nemico battuto ed hanno preso contatto con i paracadutisti tedeschi discesi presso Iraklion.»

Il congiungimento con le truppe italiane, avanzanti dall'est, non è più che una questione di breve tempo. Formazioni di aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato anche ieri ammassamenti di truppe nemiche e strade su cui si svolge la ritirata. Attacchi aerei particolarmente efficaci sono stati condotti contro porti sulla costa meridionale della quale tenta fuggire il resto delle truppe britanniche.

A sud di Creta aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato una formazione di forze navali britanniche ed hanno così gravemente danneggiato un cacciatorpediniere che si può contare sulla sua perdita. Sull'isola Gaudos reparti britannici in fuga sono stati attaccati e una stazione di segnalazione è stata distrutta.

Nell'Africa settentrionale un tentativo notturno di sortita del nemico da Tobruk è stato stroncato. Col fuoco di artiglieria è stato possibile far saltare in aria un grossissimo deposito di munizioni britanniche. Formazioni di aerei tedeschi da combattimento hanno bersagliato con le armi di bordo ammassamenti di truppe nemiche. Formazioni aeree tedesche e italiane hanno attaccato con buon risultato depositi di carburante del nemico.

Un sottomarino al comando del tenente di vascello Heinrich Liebe ha affondato naviglio commerciale nemico per complessive 45 mila tonnellate. Nella scorsa notte un aereo efficacemente bombardato i porti sulla costa occidentale britannica. Particolarmente nella zona della Mersey e nelle attrezzature portuali sul canale di Bristol sono stati provocati numerosi incendi.

Il nemico non ha sorvolato né il territorio del Reich né i territori occupati. Durante combattimenti per la conquista di La Canea, il 25 maggio sono particolarmente distinti per il loro valore i seguenti, appartenenti ad un reggimento di cacciatori da montagna: tenente Bauer, maresciallo capo Burkhardt, maresciallo Faltenmeier, sergente Kehrer.

Nella lotta contro la Gran Bretagna ha conseguito particolare successo l'equipaggio di un aereo ricchissimo da ricognizione equipato dal sottotenente Hafman, sottufficiale Nacke, sottufficiale Gahler e appuntato Masuha.

L'Associated Press annuncia da New York che le navi da carico britanniche Greogalia di 5800 tonnellate Esmon, di 2000 ed Emoire Caribu di 4861 tonnellate sono state affondate. Le navi che avevano materiali di guerra a bordo, navigavano in convoglio diretto in Inghilterra.

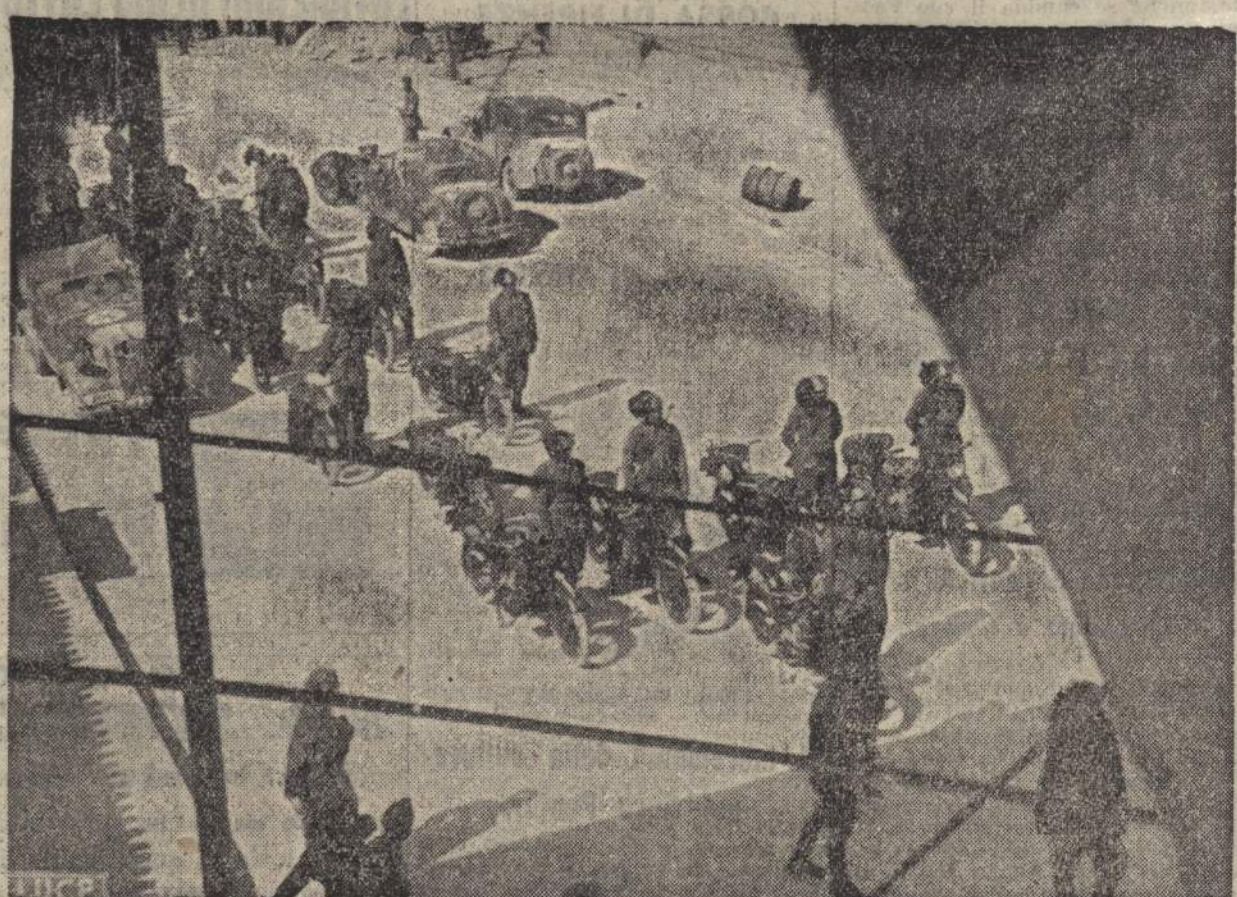
All'ultima ora si apprende che anche la nave da carico inglese City of Kimberley è stata affondata. Colonne di prigionieri inglesi verso i campi di concentramento. ATENE, 31 sera. Notizie da Creta informano che lunghe colonne di prigionieri britannici percorrono le strade montagnose dell'isola, dirette in campi di concentramento. Essi hanno cessato l'inutile resistenza di fronte alle truppe dell'Asse. Nei violenti combattimenti svoltisi dopo poco lo sfondamento del fronte, le truppe dell'Asse hanno avanzato così rapidamente, che gli inglesi non hanno avuto più il tempo nemmeno di portare con sé le proprie armi, il loro equipaggiamento e le loro razioni di viveri. Lungo tutte le strade della ritirata sono disseminati mitragliatrici affusti di cannone, fucili uniformi, calzature ed i caratteristici cappelli dei soldati neo-zelandesi. Sulla strada verso la Canea, dove si effettuò lo sfondamento della linea difensiva, gli inglesi hanno abbandonato anche numerosi veicoli e automezzi. In questo settore è stato conquistato anche un ben fornito deposito di viveri.

L'Anatolia occidentale colpita dal terremoto

ISTAMBUL, 31 sera. La provincia di Mugla, nell'Anatolia occidentale, è stata nuovamente colpita dal terremoto. Così nel capoluogo come nelle località vicine, la maggior parte degli edifici sono rimasti talmente danneggiati da non potere più offrire sicuro asilo agli abitanti. Sinora non si ha notizia di morti e feriti.

Consiglio dei Ministri a Madrid

MADRID, 31 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Franco. Nulla si sa ancora ufficialmente sull'oggetto delle conversazioni.



Alzabandiera a Prevesa

"La chiave di volta della supremazia inglese nel Mediterraneo è praticamente caduta"

BERLINO, 31 sera. La chiave di volta della supremazia britannica nel Mediterraneo orientale, che secondo la sovrane affermazione del primo ministro inglese doveva essere difesa «fino alla morte e senza ritirata», dopo appena dodici giorni di lotta, è già praticamente caduta in mano alle potenze dell'Asse. L'argomento è messo in grande rilievo da tutti i giornali della capitale che sottolineano come la conquista di Creta rappresenti, non solo una decisiva sconfitta militare, ma, bensì, un durissimo colpo anche al prestigio politico inglese.

La fuga delle truppe britanniche dall'isola — osserva il «Voelkischer Beobachter» — è già introminciata con tutti i segni caratteristici che preludono ad una rapida Dunkerque. L'audacissimo attacco della più giovane arma tedesca ha avuto ragione contro la roccaforte britannica nella cui difesa erano impegnati contingenti di truppe svedesime dotate di armi d'ogni genere.

«La temaglia che stringe gli inglesi attorno alle loro ultime posizioni, la maglia formata dall'avanzata germanica penetrante da sud e dalle truppe italiane avanzanti dall'est, nota la «Boersen Zeitung» — sta per cedere inesorabilmente sui resti della guarnigione nemica cui non è concesso un attimo di respiro. Quello che significò per le Potenze dell'Asse la conquista di Candia — prosegue l'organo delle forze armate — ce ne spiega una sola cifra significativa: l'isola dista da Alessandria d'Egitto appena 550 Km., vale a dire si è a no tre quarti d'ora di volo. La sua posizione è chiusa ed assicurata d'altra parte tutto il Mare Egeo che ha così finito di essere un «campo di manovra della flotta inglese».

«La Deutsche Allgemeine Zeitung» sottolinea in proposito che la tattica usata per la conquista dell'isola è risultata completamente nuova ed incomprensibile per gli osservatori neutrali anche competenti in materia ed è stata una felicissima prova della collaborazione fra l'arma aerea tedesca e la flotta e l'aviazione italiana. Questa efficacissima collaborazione dell'alleata Italia — conclude l'organo berlinese — ha portato ancora una volta un contributo altissimo al successo finale che in questo caso ancora più degli altri significa un decisivo passo verso la totale, definitiva resa dei conti».

Il «Lokal Anzeiger», ed altri giornali, che mettono a loro volta in rilievo il valido contributo portato dalle Forze armate italiane, ricordano come, anche a proposito di Creta, si siano avverati le parole del Fuehrer: «noi attaccheremo e vinceremo gli inglesi ovunque si trovino».

«L'Anatolia occidentale è stata nuovamente colpita dal terremoto. Così nel capoluogo come nelle località vicine, la maggior parte degli edifici sono rimasti talmente danneggiati da non potere più offrire sicuro asilo agli abitanti. Sinora non si ha notizia di morti e feriti. Consiglio dei Ministri a Madrid. MADRID, 31 sera. Il Consiglio dei Ministri si è riunito sotto la presidenza di Franco. Nulla si sa ancora ufficialmente sull'oggetto delle conversazioni.

Rilievi americani alla mozione di Pepper

WASHINGTON, 31 sera. Il senatore Pepper ha dato luogo a molte critiche per la sua mozione sul discorso presidenziale respinta dal Senato. Egli ha sollevato un vespaio, perché, come si rileva in alcuni ambienti, il Pepper ha provocato interesse nel Senato, e secondo taluni, l'aver respinto la mozione significherebbe non approvazione del discorso di Roosevelt.

Un'altra proposta respinta

L'Ambasciatore americano a Washington, Winant, è stato informato dal suo governo circa la situazione in Inghilterra. L'Ambasciatore si è rifiutato di fare alla stampa alcuna dichiarazione. Interrogato sulla risonanza avuta in Inghilterra dal discorso di Roosevelt, l'Ambasciatore si è rifiutato di rispondere.

La grave situazione a Creta ammessa a Londra e al Cairo

HELSINKI, 31 sera. I corrispondenti londinesi dei giornali Svenska Pressen ed il Taanomat concordano nel rilevare le ammissioni fatte negli ambienti militari britannici circa il precipitare della situazione a Creta, considerata a Londra come disperata. Il corrispondente svedese ritiene che la sorte delle truppe greco-britanniche è segnata: esse dovranno arrendersi se non all'ultimo superstiti, poiché un tentativo di reimbarco è impossibile, tanto ininterrotta è l'azione degli «Stukas» e dei bombardieri italiani su qualsiasi unità britannica, che tenti avvicinarsi alle coste dell'isola.

Proteste dell'«Eire» per i servoli della «Rap»

HELSINKI, 31 sera. Il corrispondente della Svenska Pressen da Dublino segnala la indignazione della popolazione dell'Eire, per i ripetuti servoli avvenuti ieri del territorio settentrionale dello Stato Libero da parte di velivoli della R. A. F.

L'Ambasciatore Winant a Washington

WASHINGTON, 31 sera. L'Ambasciatore americano a Londra, Winant, è qui giunto con un idrovolante, per conferire con il suo governo circa la situazione in Inghilterra. L'Ambasciatore si è rifiutato di fare alla stampa alcuna dichiarazione. Interrogato sulla risonanza avuta in Inghilterra dal discorso di Roosevelt, l'Ambasciatore si è rifiutato di rispondere.

Serbo giustiziato a Zagabria

ZAGABRIA, 31 sera. Il Tribunale Speciale di Zagabria ha pronunciato la sua prima condanna a morte contro un serbo che, il 26 scorso, aveva tirato colpi di fucile contro una pattuglia di «Ustascia». La sentenza è già stata eseguita.

In una intervista concessa alla stampa, il Borgomastro di Zagabria ha dichiarato di avere trovato l'amministrazione comunale in una situazione finanziaria gravissima e che il nuovo regime ha già fatto molto per ristabilirlo. La città di Zagabria fruita di ampia autonomia, affinché possa prosperare.

I portoghesi rafforzano le Azzorre

LISBONA, 31 sera. Per il mese di giugno sono previsti ulteriori trasporti di truppe per rafforzare le guarnigioni dell'Africa portoghese e delle Azzorre. Tali rinforzi comprenderanno 12 Battaglioni di Fanteria, il piroscafo «Lima», partito oggi per le Azzorre, trasporta unità dell'arma aerea portoghese.

Trattative economiche bulgaro-romene

BUCAREST, 31 sera. Una Delegation economica bulgara, sotto la presidenza del Direttore dell'Ufficio Imporzazione al Ministero del commercio bulgaro, Zoneff, è qui giunta per trattative circa la conclusione di un nuovo accordo economico.

200.000 soldati cinesi accerchiati dai nipponici

TOKIO, 31 sera. Notizie dallo Shansi meridionale informano che 200 mila soldati delle forze governative di Chungking si trovano strette in una morsa costretta dalle forze giapponesi. Sembra infatti che si accuisca sempre più il dissidio tra le forze fedeli a Chiang Kai Sek.

Un accordo sovietico-svedese sui beni e i ciprici nei paesi baltici

MOSCA, 31 sera. È stato pubblicato il seguente comunicato sulla firma dell'accordo tra l'U. R. S. S. e la Svezia: «Durante i mesi scorsi hanno avuto luogo a Mosca trattative tra le Delegazioni governative dell'U. R. S. S. e della Svezia per la regolazione delle reciproche pretese sui beni ciproici nei paesi baltici della Lettonia, della Lituania e dell'Estonia. Le trattative si sono svolte in una atmosfera di reciproca comprensione, ed hanno condotto alla firma di un accordo al riguardo».

Un ricevimento offerto da Von Papan in onore dei soldati turchi

ISTAMBUL, 31 sera. L'Ambasciatore del Reich, Von Papan, ha offerto, come tutti gli anni, un ricevimento in onore dei soldati turchi alleati della Germania nell'ultima guerra mondiale. A questo ricevimento hanno preso parte, fra gli altri, il Ministro turco della Difesa, Saffet Azikan, ed il Ministro dei Lavori Pubblici, Ali Fuad Schebesoi.

La battaglia dello Skagarrak rievocata dalla stampa tedesca

BERLINO, 31 sera. Parte della stampa germanica dedica oggi alla rievocazione della battaglia dello Skagarrak articoli commemorativi, sottolineando la diversità della situazione di allora, messa a confronto con quella odierna. In tale occasione, i quotidiani prendono lo spunto per esaltare il valore e lo spirito di iniziativa della giovane, audace flotta del Terzo Reich, che affronta con successo le più potenti unità della Marina britannica.

125 case coloniche arse in Romania

BUCAREST, 31 sera. Nel Comune di Carbovi, non molto lontano da Bucarest, si è avuto un grave incendio che ha distrutto 125 case coloniche. Sono andati per...

ITALIA E CROAZIA

La rappresentanza diplomatica giunta a Roma

Calorose dichiarazioni di Stefano Peric

L'eroinismo dei sommergibilisti italiani rievocato in Germania

BERLINO, 31 sera. Il Voelkischer Beobachter ed altri quotidiani tedeschi mettono in rilievo con titoli, su più colonne, la notizia che il Duce ha ricevuto i valorosi comandanti dei Sommergibili operanti nelle acque del Mar Rosso, ai quali ha espresso il Suo alto riconoscimento. I giornali esaltano con vivide espressioni di simpatia le magnifiche doti di soldati e di navigatori di questi equipaggi e dei loro comandanti.

L'ex Re del Siam morto in Inghilterra

ROMA, 31 sera. La Radio inglese informa che è morto nella sua residenza, situata nella contea di Surrey in Inghilterra, in seguito a colpo apoplettico, l'ex Re del Siam, Prayaphitok, che aveva 47 anni e che abdicò al Trono nel 1935.

Rapporto del Ministro Tassinari ai dirigenti dell'Agricoltura delle Province padane

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha tenuto a Bologna nel Palazzo del Governo presenti il Prefetto ed il Federale un rapporto ai dirigenti le organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura, degli ispettori agrari e delle sezioni dell'alimentazione delle Province Padane.

Ha illustrato i recenti provvedimenti presi dal Duce per le colture cerealicole dando istruzioni sulle operazioni di conferimento agli ammassi e sui compiti delle diverse categorie produttive. Ha parlato successivamente dei problemi allentati il Settore zootecnico, con particolare riguardo alla produzione del latte, dei grassi e dei mangimi.

NOTIZIE AGRISTE I VIVAI ANSALONI

Invitano i viticoltori, gli innestatori, i tecnici e dirigenti d'azienda agricole ad assistere sabato 7 Giugno alle ore 15 in Via Matteotti N. 6 e alle ore 16 in Via Oretti N. 14 alle istruttive manifestazioni villosche che si svolgeranno sotto l'egida delle maggiori istituzioni agrarie locali.

Gare e dimostrazioni pratiche dell'«Innesco erbaceo della vite» e illustrazioni del nuovo sistema d'impianto nelle alberate. 3.000 lire di premi in palio per i migliori saggi d'opera.

RECOARO TERME Alt. m. 500 Prov. Vicenza RINOMATA STAZIONE DI CURA: acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi. DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle Piccole Dolomiti - 150 alberghi e pensioni di ogni categoria. RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le Stazioni. INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura - Recoaro T. - Ente turismo - Vicenza

Albergo Fortuna Recoaro Terme Giardino e Parco propri - Trattamento familiare Prezzi modici Bagni - Acqua corrente

Recoaro Terme RISTORANTE - PENSIONE TUTTI I CONFORTI Albergo Spagnolo Pensione da L. 25 a L. 30 Telefono N. 20 Gestione: A. DAL PRA

VOLPI TINTORIA FIRENZE PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI RAGIONEVOLMENTE IMPOSSIBILE QUALSIASI CONCORRENZA a BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5A a RAVENNA: Via A. Diaz 7 - a MODENA: Via Emilia (Portici del Collegio)